

Messaggio

numero

6557

data

26 ottobre 2011

Dipartimento

DSS / DFE

Concerne

Strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS

LA NUOVA STRATEGIA INTERDIPARTIMENTALE IN SINTESI

Il Messaggio, dando seguito alla richiesta della Commissione della gestione e delle finanze del 13 ottobre del 2009 di valutare l'attuazione di un centro cantonale per il reinserimento professionale dei disoccupati e delle persone in assistenza, propone l'unione delle risorse e delle competenze della Sezione del lavoro (DFE) e della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DSS) al fine di promuovere una strategia d'inserimento professionale dei disoccupati beneficiari di assistenza sociale.

La nuova strategia scaturisce dal bilancio del Programma Oro BNS, che evidenzia anche l'opportunità di sperimentare il Progetto Mentoring, avviato a Locarno, in tutte le regioni del Cantone.

SCOPO

La nuova strategia persegue i seguenti obiettivi:

- reagire in modo tempestivo alle restrizioni imposte dalla modifica della Legge federale sull'Assicurazione contro la disoccupazione (LADI) entrata in vigore il 1° aprile 2011
- allestire adeguati percorsi di reinserimento volti a combattere la permanenza delle persone in assistenza.

PUBBLICO BENEFICIARIO

La nuova strategia si rivolge ai disoccupati in assistenza.

L'onda lunga della crisi economica e finanziaria del 2008 e la recente revisione della LADI in vigore dallo scorso primo aprile, hanno determinato un incremento di nuove domande di d'assistenza, in particolare da parte di giovani.

Secondo le stime, il prossimo anno saranno circa 1700 le nuove domande di assistenza, di cui 450 da parte di persone disoccupate. L'intervento proposto coinvolgerà prioritariamente i nuovi richiedenti, ma potrà essere esteso anche alle persone già beneficiarie di assistenza con buone prospettive di collocamento.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Una delle novità della strategia è la delega all'Ufficio delle misure attive (UMA) da parte della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) dell'organizzazione e della

gestione delle misure di inserimento professionale di disoccupati in assistenza. L'operazione ha il vantaggio di permettere la razionalizzazione dell'uso delle risorse (e la conseguente eliminazione di doppioni), facendo capo alle competenze di un unico Ufficio (l'UMA) già predisposto allo scopo, ma anche di avere un unico interlocutore cantonale in materia di collocamento di disoccupati.

A livello operativo, il Messaggio propone una gestione condivisa tra i cinque Uffici regionali di collocamento (URC) e il Servizio delle prestazioni dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) dei progetti a favore dei disoccupati in assistenza (valutazione iniziale del potenziale di collocamento, scelta delle misure necessarie, accompagnamento durante il progetto).

MISURE PROPOSTE PER IL 2012

Le misure previste dalla nuova strategia per il 2012, anno di avvio, sono le seguenti:

- Proseguimento delle misure del programma Oro BNS, di cui due potenziate: il progetto Midada e il progetto Fenice
- Avvio di nuove misure attive: promozione di alcuni nuovi progetti attualmente ancora in fase di consolidamento destinati a diversi pubblici di disoccupati: giovani non qualificati, disoccupati con buone prospettive di collocamento e disoccupati di lunga durata
- Conferma della misura di inserimento professionale già considerata nei crediti ordinari dell'USSI (percorso di inserimento per persone con problemi di salute e/o sociali).
- L'assoluta novità della strategia è la possibilità concessa agli URC di estendere l'utilizzo di misure riservate ai disoccupati beneficiari di prestazioni LADI ai disoccupati in assistenza (che attualmente non ne hanno diritto). L'estensione proposta permette di superare le barriere imposte dalle Leggi che confinano i disoccupati in ambiti settoriali.

MISURE PROPOSTE DAL IL 2013

Dal 2013, quando la strategia funzionerà a regime, i disoccupati in assistenza beneficeranno delle misure di formazione e di occupazione previste dalla LADI, in particolare quelle incentrate sul sostegno al collocamento e gli stage.

IL PROGETTO MENTORING

Il Progetto Mentoring, ispiratosi ad esperienze realizzate in altri cantoni, utilizza nell'ambito dell'inserimento professionale un approccio innovativo. A giovani in difficoltà, perché hanno interrotto la scuola o l'apprendistato e non possono contare su adulti di riferimento per loro significativi, sono affiancati mentori volontari che mettono in gioco, per un periodo di tempo limitato, la loro persona nella relazione, basata sulla fiducia e sulla disponibilità ad esserci, al di fuori degli obblighi istituzionali e dei ruoli professionali.

Il Progetto sta dando ottimi risultati; si intende quindi, nel prossimo quadriennio, estenderlo alle altre regioni del Cantone (nelle scorse settimane è partito a Paradiso, su iniziativa del Comune), con l'obiettivo di avere due sedi nel Sottoceneri e due nel Sopraceneri.

FINANZIAMENTO

L'avvio della strategia e il Progetto Mentoring saranno finanziati con il credito straordinario stanziato per il programma Oro BNS ancora disponibile.

CONTENUTI DEI CAPITOLI DEL MESSAGGIO

Il primo capitolo, introduttivo, riprende brevemente i contenuti del Messaggio n. 6167, presenta in sintesi il progetto di nuova strategia e di riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS e descrive il contesto in cui si situa. Il secondo illustra le misure di inserimento professionale e la loro organizzazione, dedicando particolare attenzione al Programma Oro BNS ed ai risultati ottenuti. La nuova strategia interdipartimentale, i suoi costi e le modalità di finanziamento sono presentate nel terzo capitolo. Prima della conclusione, il quarto e il quinto capitolo precisano le relazioni con le Linee Direttive e il Piano finanziario e le conseguenze per i Comuni.

INDICE

Pagina

I.	INTRODUZIONE	7
1.	Il Messaggio n. 6167 del 28 gennaio 2009.....	7
2.	Il progetto di nuova strategia interdipartimentale e di riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS in breve	7
3.	Il contesto	8
3.1	Breve accenno alla collaborazione interistituzionale a livello federale.....	8
3.2	L'evoluzione della disoccupazione in Ticino.....	9
3.3	L'evoluzione dell'assistenza in Ticino	11
II.	MISURE DI INSERIMENTO PROFESSIONALE.....	13
1.	Basi legali	13
2.	Il Programma Oro BNS.....	14
2.1	Scopi e destinatari del Programma Oro BNS.....	14
2.2	Ripartizione del credito	14
2.3	Realizzazione del Programma Oro BNS	15
2.4	Presentazione e valutazione delle misure.....	15
2.5	Situazione finanziaria.....	20
3.	I provvedimenti del mercato del lavoro della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e le misure della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)	21
3.1	Provvedimenti della LADI	21
3.2	Provvedimenti della L-rilocc.....	21
3.3	Uso dei PML LADI e L-rilocc dal 2008 al 2010.....	22
4.	Altri provvedimenti del mercato del lavoro temporanei.....	23
4.1	Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale (terza fase) (Durata: 2010-2011)	23
4.2	Altre iniziative private, in collaborazione con la Sezione del lavoro, attualmente in atto in favore dei giovani disoccupati	24
5.	Organizzazione attuale	24
5.1	Descrizione Sezione del lavoro (Ufficio Misure Attive/Uffici regionali collocamento)	24
5.2	Descrizione Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento)	25
5.3	Descrizione dell'attuale collaborazione Sezione del lavoro/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	27
III.	LA NUOVA STRATEGIA	28
1.	Descrizione del pubblico mirato	28
2.	Descrizione del funzionamento.....	29
2.1	Livello strategico.....	29
2.2	Livello operativo.....	30
3.	Implementazione della strategia	30
3.1	Livello strategico.....	31

3.2	Livello operativo.....	31
4.	Misure, costi e finanziamento	31
4.1	Misure e costi della nuova strategia.....	31
4.2	Costi del progetto Mentoring.....	32
4.3	Riallocazione del budget residuo del Programma Oro BNS.....	32
IV.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO.....	33
V.	CONSEGUENZE PER I COMUNI	33
VI.	CONCLUSIONE	33

INDICE DELLE FIGURE

	Pagina
Tabella 1 - Dati sulla disoccupazione in Ticino	10
Tabella 2 - Dati sull'assistenza in Ticino	11
Grafico 1 - Evoluzione disoccupati e beneficiari prestazioni assistenziali (1990-2010)	13
Tabella 3 - Basi legali e competenze	13
Tabella 4 - Misure del Programma Oro BNS	14
Tabella 5 - Incentivi all'assunzione di giovani	16
Tabella 6 - Misure a favore delle persone in assistenza	18
Tabella 7 - Progetto Mentoring	19
Grafico 2 - Programma Oro BNS (sintesi)	20
Tabella 8 - Credito quadro	20
Tabella 9 - PML LADI 2008-2009-2010	22
Tabella 10 - Misure cantonali della L-rilocc 2008-2009-2010	23
Tabella 11 - Misure temporanee di stabilizzazione congiunturale	23
Tabella 12 - Iniziative private	24
Figura 1 - Pubblico mirato	28
Figura 2 - Strategia a due livelli	29

I. INTRODUZIONE

1. Il Messaggio n. 6167 del 28 gennaio 2009

Il Messaggio n. 6167, dopo una descrizione delle tre unità amministrative evocate dalla Mozione, Ufficio dell'assicurazione invalidità, Sezione del lavoro e Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento, propone due varianti organizzative:

1. lo statu quo migliorato, in cui le tre unità amministrative continuano a gestire autonomamente l'inserimento professionale dei propri utenti, perfezionando le sinergie;
2. la creazione di due centri di competenza, uno dell'Ufficio dell'assicurazione invalidità per i suoi utenti con problemi di salute e uno della Sezione del lavoro per tutti i disoccupati, ivi compresi quelli in assistenza, seguiti dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.

La scelta fra i due scenari è rinviata alla conclusione del Programma straordinario Oro BNS, per il quale il Gran Consiglio, approvando il Messaggio n. 5872 del 9 gennaio 2007, ha stanziato 21 milioni di fr. per i 4 anni 2007-2010, ed alla valutazione dei suoi esiti, per "decidere con maggiore consapevolezza se almeno una parte di quelle risorse potrebbe essere confermata per potenziare la Sezione del lavoro nel senso indicato, così da metterla in condizione di svolgere efficacemente il ruolo di Centro di competenza per l'inserimento professionale anche dei lavoratori più fragili: una soluzione che potrebbe essere più razionale che non lo sviluppo parallelo di un'importante capacità analoga presso l'USSI, solo per i suoi utenti".

Per tamponare gli effetti della crisi economica e favorire il rilancio dell'occupazione al momento della ripresa, nell'ambito del pacchetto di misure presentate nel Messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009, il Parlamento ha accettato la proposta di prolungare la scadenza di utilizzo dei crediti restanti per il Programma straordinario Oro BNS oltre il periodo quadro 2007-2010, fino al loro esaurimento. Tuttavia, gli indicatori raccolti nel periodo 2008-2010 di funzionamento del Programma Oro BNS forniscono elementi sufficienti per decidere la soluzione organizzativa da adottare e le modalità della sua adozione.

2. Il progetto di nuova strategia interdipartimentale e di riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS in breve

Prima di presentare i contenuti della strategia in dettaglio (vedi capitolo III), ecco in sintesi i punti cardine del progetto. La strategia è una risposta innovativa alle politiche settoriali di inserimento professionale, che acquista ulteriore pertinenza a seguito dell'entrata in vigore della nuova Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) il 1° aprile 2011. Riprende, modificandola in parte, la seconda variante organizzativa proposta dal Messaggio n. 6167¹: la Sezione del lavoro (in seguito SdL) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (in seguito DASF) uniscono risorse e competenze per favorire l'inserimento professionale dei disoccupati beneficiari di assistenza sociale. A livello organizzativo, un unico ufficio, l'Ufficio delle misure attive (in seguito UMA), promuove e gestisce le misure di inserimento professionale, a partire dai bisogni dei diversi gruppi di disoccupati, compresi quelli più fragili e più difficili da collocare nel mercato del lavoro. A livello operativo, gli Uffici regionali di collocamento (in seguito URC) e l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (in seguito USSI) offrono aiuto al collocamento e

¹ La nuova strategia conferma il non coinvolgimento, almeno per il momento, dell'Ufficio dell'assicurazione invalidità, in ragione della sua dipendenza quasi totale dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, della particolarità della sua missione e utenza e delle sue modalità operative.

accompagnamento, utilizzando le misure di inserimento previste dalla LADI e dalla Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc), a seconda dei bisogni individuali.

Una parte dei crediti residui del Programma Oro BNS servirà per finanziare l'implementazione della nuova strategia. Un'altra parte sarà destinata nei prossimi anni ad estendere la sperimentazione in tutte le regioni del Cantone del Progetto Mentoring, che sta dando prova di successo nel Locarnese e che non dispone ancora di una base legale di riferimento.

3. Il contesto

3.1 Breve accenno alla collaborazione interistituzionale a livello federale

Già da quasi un decennio, a livello federale si promuove la collaborazione interistituzionale (CII) fra le istituzioni responsabili del sistema di protezione sociale. Nel 2002, a seguito delle raccomandazioni delle Conferenza dei direttori cantonali dei dipartimenti dell'economia e della Conferenza dei direttori cantonali dei dipartimenti degli affari sociali, è stato creato un gruppo di coordinamento nazionale della CII e diversi progetti hanno preso avvio a livello cantonale². Alla fine del 2010³, su proposta del SECO, dell'UFAS e dell'UFFT, il Dipartimento federale dell'economia e il Dipartimento federale degli interni hanno istituito due nuovi organi di pianificazione e di coordinamento, il comitato nazionale di pilotaggio CII e il comitato nazionale di sviluppo e di coordinamento CII, incaricandoli di organizzare attivamente e di sviluppare la collaborazione interistituzionale, per garantire il coordinamento fra le istituzioni attive nei campi del (re)inserimento professionale o formativo.

Più specificamente della collaborazione fra disoccupazione e assistenza, oggetto del presente Messaggio, si è interessata la SECO nel 2010, chiedendo una valutazione esterna⁴ e riprendendone le raccomandazioni in uno studio preliminare⁵ che, a conferma della necessità di intensificare la collaborazione, mette in evidenza le seguenti tendenze a livello nazionale:

- anche se il passaggio dall'assicurazione disoccupazione all'assistenza sociale non è una conseguenza obbligatoria, i casi in cui ciò avviene sono relativamente numerosi⁶;
- il fatto di ricorrere all'assistenza sociale non è sinonimo di strada senza uscita: una parte dei beneficiari esce dall'assistenza perché reinserita nel mercato del lavoro⁷;
- una parte non trascurabile dei beneficiari delle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione rischia di conoscere la disoccupazione di lunga durata o di esaurire il diritto (vedi tabella 1).

² In Ticino sono stati stipulati due accordi di collaborazione: il primo fra la SdL e l'Ufficio dell'assicurazione invalidità, tuttora in vigore; il secondo fra la SdL e l'USSI, che sarà sostituito dalla nuova strategia oggetto del presente Messaggio.

³ Nel 2010 si è concluso il progetto sperimentale CII-MAMAC (dal tedesco « Medizinisch-ArbeitsMarktliche Assessments mit Case-Management ») ed è stato pubblicato il rapporto del Consiglio federale sulla strategia di lotta contro la povertà.

⁴ Affidata allo studio KEK-CDC-Consultant che ha pubblicato il suo rapporto il 12 agosto 2010 sul sito della SECO.

⁵ Lo studio non è stato pubblicato.

⁶ Lo studio cita l'inchiesta di Aeppli del 2006 secondo cui il 15% dei disoccupati svizzeri che hanno esaurito il diritto fra il 30 giugno 2003 e la fine del 2004 si sono rivolti all'assistenza sociale (Aeppli, "la situation des chômeurs en fin de droit en Suisse. Quatrième étude mandatée par la Commission de surveillance du fonds de compensation de l'assurance chômage, Berne, SECO, 2006). A livello ticinese, in un'inchiesta condotta dalla SdL sulla situazione dei disoccupati che hanno esaurito il diritto nel biennio 2006-2007, la percentuale raggiungeva il 22.5% (SdL e Dipartimento Scienze Aziendali e Sociali della Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana - Lugano, "Esaurimento del diritto alle indennità di disoccupazione: indagine sulle persone che hanno esaurito il diritto nel 2006-2007", 2009).

⁷ Sempre affidandosi a Aeppli, lo studio cita un'inchiesta del 2009 effettuata in cinque città svizzere su un campione di persone annunciate per la prima volta all'assistenza: il 40% di quelle che ne erano uscite l'avevano fatto grazie ad un'attività lucrativa. In Ticino, nel 2010 il 24% delle uscite dall'assistenza erano dovute ad un inserimento lavorativo.

L'ultima parte dello studio evidenzia alcune piste d'azione, riprendendo quanto suggerito dalla valutazione esterna. Fra queste, a livello federale è indicata la possibilità di tenere conto, nella misurazione dei risultati dei servizi pubblici dell'impiego, del lavoro svolto a favore dei disoccupati che non beneficiano di prestazioni della LADI. A livello cantonale, le proposte menzionate comprendono lo scambio di prestazioni fra Uffici regionali di collocamento e Uffici di assistenza, l'adozione di strategie comuni specifiche per gruppi target, il coordinamento dell'organizzazione e della gestione delle misure di inserimento professionale e la formalizzazione della collaborazione attraverso un processo di decisione politica. La strategia sottoposta al Parlamento con il presente Messaggio risponde a queste raccomandazioni.

3.2 L'evoluzione della disoccupazione in Ticino

Le principali cifre sulla disoccupazione nel Cantone Ticino degli ultimi anni riflettono la situazione economica e le sue tendenze congiunturali su scala nazionale e internazionale, con la specificità, rispetto alle medie svizzere, di rivelarsi in modo più accentuato⁸.

La tabella che segue⁹ riporta i dati principali degli ultimi anni.

⁸ Les disparités régionales dans le chômage: Frontières culturelles et territoriales - B. Brügger (Uni St.Gallen), R. Lalive d'Epinay (Uni Lausanne), J.Zweimüller (Uni Zürich) - SECO : Politique du marché du travail no 23 (10- 2006) Analyse des différences régionales de chômage - Y. Flückiger, P. Kempeneers (Université de Genève), J. Deutsch, J. Silber (Université de Bar-Ilan), S. Bazen (Université de Savoie) - - SECO : Politique du marché du travail no 22 (10- 2006).

⁹ Fonti dati:

- Rapporti d'attività della SdL (dal 2007 al 2010)
- La situazione del mercato del lavoro nel Canton Ticino (Pubblicazione mensile SdL)
- Übersicht über die Wirkungsindikatoren der Kantone und deren Entwicklung (SECO).

Tabella 1 - Dati sulla disoccupazione in Ticino ¹⁰

	2007	2008	2009	2010	2011 1° semestre
Tasso di disoccupazione medio Svizzera	2.8%	2.6%	3.7%	3.9%	3.3%
Tasso di disoccupazione medio Ticino	4.4%	4.1%	4.9%	5.1%	4.9%
Tasso di disoccupazione giovanile Ticino:					
15-19 anni	3.6%	3.2%	3.8%	4.3%	3.4%
20-24 anni	7.6%	6.7%	8.2%	8.6%	7.6%
25-29 anni	5.1%	4.7%	5.8%	5.6%	5.5%
Altri dati relativi al Cantone Ticino:					
Persone in cerca d'impiego (PCI) iscritte almeno un giorno presso un Ufficio regionale di collocamento (URC)	20'008	19'257	19'643	21'793	<i>non conosciuto</i>
Media mensile delle PCI iscritte presso un URC	9'559	8'931	10'221	10'938	10'386
Media mensile dei disoccupati iscritti presso un URC	6'513	6'097	7'242	7'593	7'204
% di disoccupati di lunga durata (da oltre 1 anno)	25.6%	25.1%	28.3%	29.0%	25.6%
% di disoccupati che arrivano a fine diritto	18.5%	16.2%	18.6%	18.8%	<i>non conosciuto</i>
Numero medio di persone che mensilmente giungono a fine diritto	146	119	124	126	150*
N. medio di indennità percepite dai beneficiari di prestazioni annullati o giunti a fine diritto	181.7	174.2	173.1	185.0	<i>non conosciuto</i>

* Il dato 2011 per la categoria dei fine diritto è calcolato sui mesi di gennaio, febbraio e aprile. Con l'introduzione della revisione della LADI il 1° aprile 2011 e la relativa diminuzione delle durata delle prestazioni, a fine marzo 2011 il numero di persone giunte a fine diritto è stato eccezionalmente elevato: 1'196.

Le cifre del 2007 e del 2008 corrispondono ad un periodo di diminuzione della disoccupazione. In particolare nel 2008, sia a livello nazionale che cantonale, si sono registrati i tassi medi di disoccupazione più bassi dal 2003. La crisi mondiale dei mercati finanziari dal terzo trimestre del 2008 si è sentita anche nel Cantone Ticino toccando in particolare l'industria d'esportazione e il settore bancario e finanziario. A livello di dati annuali sulla disoccupazione quest'evoluzione economica negativa si è manifestata nel 2009 con l'aumento del tasso di disoccupazione, della sua durata e il forte ricorso delle aziende - soprattutto quelle del settore industriale - alle indennità per lavoro ridotto (ore di lavoro perse in Ticino: 2008: 259'952; 2009: 3'122'404; 2010: 1'104'426).

I tassi relativi alla disoccupazione dei giovani, in particolare la fascia dai 20 ai 24 anni, confermano il modello secondo cui questa categoria nei periodi di recessione è più colpita delle altre, mentre nelle fasi di crescita la disoccupazione giovanile è riassorbita più velocemente (a livello svizzero il tasso di disoccupazione della fascia d'età dai 15 ai 24 a marzo 2011 era del 3.5%, contro il 4.5% registrato un anno prima).

Per questo motivo, le Misure di stabilizzazione economica che interessano il mercato del lavoro, decise nell'autunno del 2009 e applicabili fino alla fine del 2011, hanno voluto sostenere specialmente l'inserimento lavorativo dei giovani disoccupati da sei mesi o più, senza o con scarsa esperienza professionale, versando sussidi per sei mesi alle aziende che li assumono e sussidiando il loro perfezionamento professionale e linguistico al termine dell'apprendistato.

¹⁰ Per le definizioni vedi Allegato 1.

L'uscita della Svizzera dalla recessione dal terzo trimestre 2009, la crescita economica nel 2010 e l'aumento degli addetti (che in Ticino però ha toccato solo il settore secondario¹¹) hanno avuto conseguenze sul tasso di disoccupazione nel Cantone Ticino da marzo di quest'anno, sommandosi ad aprile all'effetto della revisione della LADI, che ha ridotto per molti assicurati la durata delle prestazioni. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile nel Cantone Ticino un leggero miglioramento si nota per le fasce d'età dai 15 ai 24 anni da marzo 2011. Come indicato nelle osservazioni alla tabella precedente, a fine marzo 2011 si sono contate quasi 1'200 persone a terminare il diritto alle prestazioni LADI a fronte delle 120 -130 mensili registrate negli ultimi anni.

Un altro aspetto piuttosto critico della disoccupazione in Ticino è la parte di persone senza impiego che superano i 12 mesi di disoccupazione, rientrando così nella statistica dei "disoccupati di lunga durata". Questa percentuale ha seguito l'evoluzione del tasso di disoccupazione, diminuendo nei primi due anni osservati e aumentando nel 2009 e 2010. Nella prima metà di quest'anno ritroviamo i livelli del 2007, imputabili però soprattutto alla revisione della LADI. Infatti secondo uno studio su questo tema¹², quando la situazione della congiuntura economica migliora il numero dei cercatori d'impiego si riduce ma la diminuzione dei disoccupati di lunga durata si registra solo qualche tempo dopo. Il fattore che influenza di più la durata della disoccupazione è l'età (a livello nazionale, nel mese di giugno 2011, il 36% dei disoccupati di 50 anni e più erano di lunga durata. Invece fino ai 25 anni la disoccupazione superiore a 365 giorni riguardava il 5.1% e dai 25 e i 49 anni il 18.7%).

3.3 L'evoluzione dell'assistenza in Ticino¹³

Dal 2007 al 2011 l'andamento dei beneficiari di prestazioni assistenziali in Ticino ha conosciuto due fasi contrapposte. Se in una prima fase, dal 2007 al 2008, si è assistito a una diminuzione di circa 220 unità di riferimento (famiglie ai sensi Laps) che avevano ricevuto almeno una prestazione assistenziale nel corso dell'anno (da 4'228 a 4'007 unità), dal 2009 in avanti il loro numero continua ad aumentare in maniera costante, passando dalle 4'128 unità del 2009, alle 4'323 del 2010, per toccare le 4'644 alla fine del primo semestre 2011 (corrispondenti a 6'856 persone, ovvero ca. 1.5 persone per ogni famiglia beneficiaria di prestazioni assistenziali).

Tabella 2 - Dati sull'assistenza in Ticino

	2007	2008	2009	2010	2011 (1° sem.)	Var. 2010-11 %
No. UR con prestazioni assistenziali negli ultimi 12 mesi ¹⁾	4'228	4'007	4'128	4'323	4'644	6.9%
No. persone con prestaz. ass. negli ultimi 12 mesi ¹⁾	6'621	6'231	6'353	6'524	6'856	4.8%
No. medio dossier attivi di assistenza presso USSI ²⁾	3'882	3'741	3'769	3'978	4'189	5.0%
No. medio pagamenti a beneficiari (UR) di assistenza ³⁾	2'757	2'738	2'840	3'015	3'183	5.3%
No. medio nuove domande di assistenza inoltrate ⁴⁾	125	116	134	133	174	23.6%

1) Domande di Unità di riferimento (famiglia ai sensi della Laps) che hanno ricevuto almeno una prestazione assistenziale negli ultimi 12 mesi (senza richiedenti l'asilo, con doppi conteggi) (dato del dicembre o del mese dell'anno sotto rivista).

2) Numero medio annuo di domande di assistenza sociale non chiuse e non rifiutate. Le domande attive comprendono le domande pagate, quelle pendenti (non ancora decise) o temporaneamente sospese per accertamenti o istruttoria.

3) Numero medio annuo di domande di assistenza sociale pagate a titolari del diritto (UR).

4) Numero medio annuo di nuove domande di assistenza sociale inviate dagli Sportelli Laps all'USSI. Per il 2007 solo media 4-12.2007 (a seguito di cambiamenti nella procedura di presentazione (conviventi) di una nuova domanda d'assistenza dal 10.2006).

¹¹ Barometro dell'impiego nel primo trimestre 2011 - UST.

¹² Chômage de longue durée - Situation et mesures - AMOSA - Observatoire du marché de travail Suisse orientale, Argovie et Zoug, avril 2007.

¹³ Fonte dati: DASF/USSI.

Nei primi sei mesi del 2011 erano presenti presso l'USSI 4'189 dossier attivi e sono stati effettuati 3'183 pagamenti mensili (media semestrale), ossia i valori mensili più alti mai registrati.

Per quanto riguarda il numero di nuove domande mensili di assistenza inoltrate all'USSI, dopo il minimo registrato nel 2008 con 116 nuove domande mensili in media annua, tale valore si è elevato a ca. 133-134 nuove domande mensili nel corso degli anni 2009 e 2011, per raggiungere 174 nuove domande mensili nel primo semestre 2011 (media semestrale). Tale recente aumento del numero di nuove domande può essere spiegato da due fattori: l' "onda lunga" della crisi economica e finanziaria di fine 2008, solo parzialmente mitigata dalla timida ripresa economica del 2009/2010, come pure la recente revisione della LADI in vigore dallo scorso 1. aprile 2011.

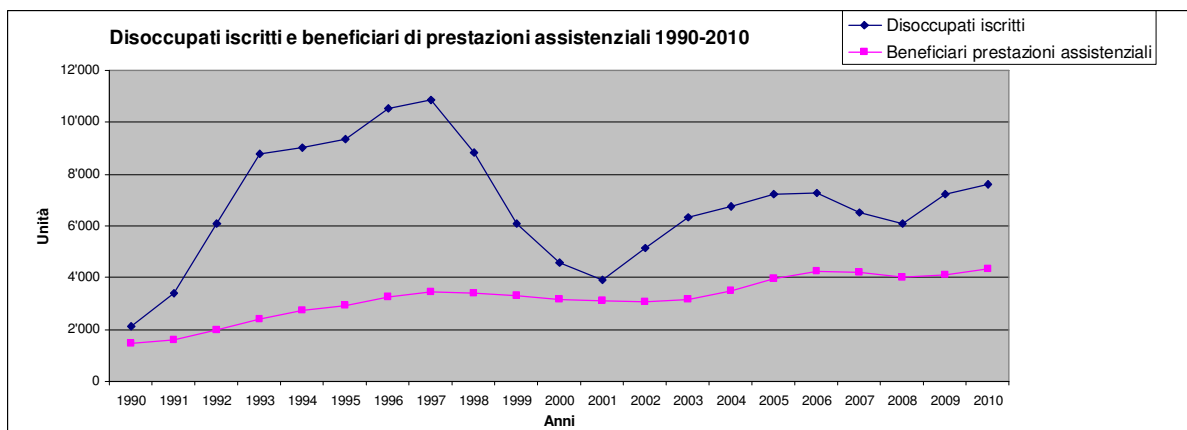
Gli importanti effetti inizialmente pronosticati sull'assistenza sociale derivanti dalla nuova LADI non si sono ancora pienamente riscontrati, tuttavia si osserva un incremento della quota di nuove domande d'assistenza imputabile alla perdita del diritto alle indennità LADI (esse sono tra il 30-40% del totale) e ad un aumento della percentuale di nuove domande inoltrate da giovani, in particolare della fascia di età 20-24 anni, ma pure di quella 25-29 anni. La riduzione del diritto alle indennità LADI ha riguardato in questa prima fase prevalentemente i giovani al disotto dei 30 anni (senza obbligo di mantenimento nei confronti di figli) oppure persone esonerate dall'adempimento del periodo di contribuzione (es. studenti)¹⁴. Vi è da supporre che molte di queste persone abbiano potuto usufruire della rete di protezione familiare oppure abbiano optato per altre soluzioni (continuazione studi, lavori temporanei, ecc.), come pure abbiano potuto inserirsi nel mercato del lavoro con maggiore flessibilità.

La spesa preventivata per l'anno 2011 per il comparto assistenziale riguardante la copertura del fabbisogno di base dei beneficiari a domicilio (senza considerare i beneficiari che risiedono in istituti sociosanitari o di cura, come pure i beneficiari di origine ticinese domiciliati in altri cantoni) è stimata a 62.3 Mio di franchi, in aumento del 7.4% rispetto al 2010. Per il 2012 è previsto un ulteriore aumento della spesa assistenziale di ca. 6.5% rispetto al 2011, anche a seguito della recente modifica della LADI. Gli effetti di questa recente revisione sulla spesa a carico del Cantone saranno monitorati nei prossimi mesi.

In conclusione, come illustra il Grafico 1, l'evoluzione del numero di beneficiari di prestazioni assistenziali è anch'essa dipendente dall'evoluzione della congiuntura economica (e di riflesso dal fenomeno disoccupazione), tuttavia la relazione non è immediata ma ritardata nel tempo. Infatti, la buona crescita economica riscontrata in Ticino nel periodo 2005-2008 ha permesso di stabilizzare il numero di beneficiari di prestazioni assistenziali solo nel corso del 2007 e di riassorbirne il loro numero in modo limitato nel 2008. Dal 2009, con lo scoppio della crisi economica e finanziaria dell'autunno 2008, il trend del numero di beneficiari di prestazioni assistenziali è all'aumento, in concomitanza con l'aumento della disoccupazione. Dall'osservazione sul lungo periodo dei dati in Ticino, si può affermare che solamente diversi anni di buona congiuntura economica permettono di diminuire il numero di beneficiari di prestazioni assistenziali, o perlomeno di stabilizzarne il livello. Tuttavia, nel corso degli ultimi venti anni si assiste a un trend di costante crescita, a seguito dei profondi mutamenti strutturali del mercato del lavoro sviluppatosi nel corso degli anni '90 (flessibilità, contratti di lavoro atipici, precarizzazione, ecc.), che hanno colpito le fasce più fragili della popolazione.

¹⁴ Comunicato stampa 6 maggio 2011, DFE-SdL.

Grafico 1- Evoluzione dei disoccupati e dei beneficiari di prestazioni assistenziali (1990-2010)



II. MISURE DI INSERIMENTO PROFESSIONALE

1. Basi legali

Nella tabella che segue sono indicate le basi legali di riferimento per le misure di inserimento professionale considerate nel presente Messaggio e le unità amministrative competenti per la loro applicazione.

Tabella 3 - Basi legali e competenze

basi legali	misure	competenza	osservazioni
Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) del 25 giugno 1982	Misure federali per disoccupati	SdL	IV revisione entrata in vigore il 1° aprile 2011, con l'introduzione di importanti restrizioni
Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997	Misure cantonali per disoccupati	SdL	Modificata il 27 maggio 2011 a seguito della modifica della LADI, per compensarne almeno in parte gli effetti negativi
Legge cantonale sull'assistenza sociale (Las) dell'8 marzo 1971	Misure cantonali per persone in assistenza	DASF	
Decreto legislativo del 21 marzo 2007 concernente un credito complessivo di fr. 78'000'000.-, da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010	Misure del programma Oro BNS	DASF	Prolungato il 31 luglio 2009 per le misure del Programma Oro BNS, fino ad esaurimento dei crediti

2. Il Programma Oro BNS

2.1 Scopi e destinatari del Programma Oro BNS

Con il Messaggio n. 5872 del 9 gennaio 2007, il Parlamento, dei 78 milioni ricavati dalla vendita in esubero dell'oro della BNS, ha attribuito un credito di gestione corrente di 21 milioni di franchi (sui 78 disponibili) nel periodo 2007-2010 per lo sviluppo di progetti di rilancio dell'occupazione. Lo scopo era di sfruttare la fase di buona congiuntura economica offrendo maggiore sostegno alle categorie a rischio o fragili sul mercato del lavoro: i giovani e le persone in assistenza, tenendo conto fra queste di quelle in età più avanzata.

Di fatto, il quadriennio 2007-2010, iniziato in un contesto di crescita, si è scontrato con la grave crisi del 2008 e i suoi effetti, appena mitigati da un inizio di ripresa nel 2010.

Pur restando valide le premesse del Messaggio sull'opportunità di investire risorse in periodi favorevoli, si è dimostrato altrettanto importante intervenire in situazione di crisi, per evitare che le categorie dei giovani e delle persone in assistenza fossero ulteriormente penalizzate. In effetti, recenti studi¹⁵ mostrano che i giovani adulti rappresentano uno dei gruppi più esposti alle fluttuazioni della congiuntura economica, anche se la durata media della disoccupazione è inferiore. E in assistenza vi sono disoccupati di lunga durata che hanno esaurito il diritto alle indennità e che da molto tempo non hanno più un'occupazione stabile. Per loro, il rischio di esclusione duratura dal mercato del lavoro e di permanenza in assistenza aumenta quando il mercato del lavoro è in crisi¹⁶.

E` dunque indispensabile disporre di un'offerta di misure diversificate, in funzione delle caratteristiche dei beneficiari, ma anche in relazione al contesto del mercato del lavoro. L'intervento rapido, all'inizio della disoccupazione, è prioritario, ma non per tutti avviene o è risolutivo; bisogna quindi poter agire anche successivamente con misure adeguate. La nuova LADI rende questa necessità ancor più evidente.

2.2 Ripartizione del credito

Il Messaggio definisce con precisione le misure da attuare e quantifica per ognuna le risorse necessarie in funzione del numero di potenziali beneficiari, ripartendo il credito quadro come evidenziato dalla tabella seguente.

Tabella 4 - Misure del Programma Oro BNS

Misure	Credito quadro (fr.)
Incentivi all'assunzione di giovani	5'900'000
Incentivi alle aziende che assumono utenti che beneficiano di prestazioni assistenziali	11'000'000
Incentivi all'assunzione di utenti del sostegno sociale con più di 55 anni di età in enti e organizzazioni senza scopo di lucro	3'300'000
Progetto Mentoring	500'000
Totale	21'000'000

Nel Decreto legislativo ad ogni misura corrispondono due o più articoli, uno o più che la definiscono e le attribuiscono il credito necessario e uno che indica il conto di gestione¹⁷. La formulazione degli articoli è vincolante e non lascia margini allo sviluppo di varianti rispetto alle misure previste.

¹⁵ Daniel Duttweiler e Bernhard Weber: La situation des jeunes sur le marché du travail lors de la dernière récession - La Vie économique - 11 - 2010.

¹⁶ In giugno 2011, il 19% dei beneficiari di assistenza era in assistenza da un periodo compreso fra 1-2 anni, il 13% da un periodo compreso fra 2-3 anni e il 38% da 3 anni o più. Il 40% era in assistenza da meno di 1 anno.

¹⁷ I crediti sono iscritti nei conti di gestione corrente dell'Ufficio delle famiglie e dei giovani e dell'USSI.

2.3 Realizzazione del Programma Oro BNS

La fase di implementazione del Programma Oro BNS ha occupato i mesi restanti del 2007 dall'approvazione del Messaggio, affinché tutte le misure diventassero operative nel 2008. Per alcune, nuove, sono stati dati mandati a partner esterni, su incarico diretto o attraverso la pubblicazione di un concorso. Per tutte, è stato necessario preparare le unità amministrative coinvolte (USSI e Ufficio famiglie e giovani) e integrare nella loro attività ordinaria le attività correlate al funzionamento del programma (procedure di inserimento degli utenti nelle misure e gestione contabile), e informare i servizi attivi sul territorio e i potenziali datori di lavoro del progetto. In collaborazione con l'Ufficio del controlling e delle analisi finanziarie del DFE, è stato elaborato un set di indicatori per il monitoraggio e la rendicontazione semestrale al Consiglio di Stato. La gestione per progetto condotta dalla DASF è continuata nel triennio successivo, per garantire il funzionamento delle misure a livello operativo, approntare i necessari adeguamenti delle strategie di intervento e contrattualizzare annualmente i mandati con i partner.

2.4 Presentazione e valutazione delle misure

Sono dapprima presentate le misure a favore dei giovani, destinate a un pubblico più ampio di quello dei beneficiari di assistenza sociale. Fra queste, alcune erano già disponibili, ma limitatamente al pubblico di aventi diritto a prestazioni della LADI. Altre invece sono nuove. Seguono poi le misure destinate esclusivamente a persone in assistenza. Da ultimo, è illustrato il progetto Mentoring, pure destinato ai giovani.

Le misure sono presentate in forma tabellare, con una sintetica descrizione dei contenuti e dei destinatari e l'esposizione dei principali risultati, in termini di numero di partecipanti e di efficacia per il periodo 2007-2011 (dati aggiornati al 30 giugno 2011). L'efficacia è misurata attraverso il tasso di inserimenti professionali a misura conclusa. L'ultima colonna precisa se si intende proseguirla o meno.

Le tabelle sono seguite da brevi commenti.

Incentivi all'assunzione di giovani

Tabella 5 - Incentivi all'assunzione di giovani

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti e risultati (2007-2011)	Prospettive
1	SEMO	Misura promossa dalla SdL in base alla LADI. Percorso di sei mesi, che alterna attività pratiche a studio e a stages. <u>Obiettivo:</u> scegliere e trovare un apprendistato	Giovani non qualificati fra i 16 e i 18 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI	16 giovani partecipanti (da ottobre 2007 a giugno 2011) di cui 11 (69%) hanno avviato un percorso formativo o professionale	Misura da confermare
2	Bilancio giovani	Misura promossa dalla SdL in base alla LADI. Corso collettivo di bilancio e accompagnamento individuale durante tre mesi. <u>Obiettivo:</u> apprendistato o lavoro	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI	68 giovani partecipanti (da ottobre 2007 a giugno 2011); dei 52 che hanno concluso la misura, 19 (37%) hanno avviato un percorso formativo o professionale	Misura da confermare con rafforzamento
3	Progetto Fenice	Misura promossa dalla DASF. Corso collettivo di bilancio e accompagnamento individuale durante tredici mesi. Stages e collocazioni sussidiati in azienda. <u>Obiettivo:</u> lavoro	Giovani qualificati dai 18 ai 29 anni, che non hanno diritto a prestazioni della LADI	255 giovani partecipanti (da dicembre 2007 a giugno 2011); dei 190 che hanno concluso la misura, 113 sono (60%) inseriti professionalmente	Misura da confermare con modifiche
4	Progetto Midada	Misura promossa dalla SdL in base alla LADI. Percorso di inserimento professionale della durata massima di un anno, da effettuare in modalità residenziale o semi-residenziale. <u>Obiettivo:</u> apprendistato o lavoro	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che necessitano di un accompagnamento specialistico e che non hanno diritto a prestazioni della LADI	14 giovani partecipanti (da marzo 2010 a giugno 2011); dei 5 che hanno concluso la misura, 4 (80%) hanno iniziato un apprendistato	Misura da confermare con estensione

Complessivamente, nell'ambito degli Incentivi all'assunzione di giovani sono state offerte misure a 353 giovani esclusi dalla LADI¹⁸ e ne sono stati inseriti professionalmente 147.

¹⁸ Che, in base a una stima indicativa, rappresentano per il SEMO il 60% e per Bilancio e Fenice fra il 30% e il 40% del pubblico potenziale.

Le prime due misure, affidate alla Divisione della formazione professionale ed alla Labor Transfer SA, esistevano già per i giovani aventi diritto a prestazioni della LADI. La loro estensione ai non aventi diritto ha coinvolto un numero relativamente limitato di partecipanti, in aumento nel primo semestre del 2011 a seguito dell'entrata in vigore della nuova LADI. In termini di inserimento professionale, ha dato buoni risultati il Semestre di motivazione (SEMO - misura 1)¹⁹, un po' meno il Bilancio giovani (misura 2)²⁰, che offre un accompagnamento insufficiente per una parte di giovani particolarmente in difficoltà²¹.

A favore dei giovani qualificati, in collaborazione con la Labor Transfer SA, è nato il progetto Fenice (misura 3). Corso iniziale di bilancio e accompagnamento individuale sono abbinati ad incentivi finanziari alle aziende, le quali possono assumere i giovani in stage o con un rimborso parziale del salario (60%) per i primi sei mesi. La misura ha dimostrato la sua efficacia sia per i giovani che hanno appena terminato il diritto a prestazioni della LADI sia per quelli in assistenza. Le segnalazioni, come per il Bilancio giovani, sono in aumento dallo scorso 1° aprile a seguito dell'entrata in vigore della nuova LADI.

Una prima risposta, riservata alle situazioni più difficili dove il Bilancio giovani si è rivelato insufficiente, esiste dal 2010 con la terza misura riconosciuta ai sensi della LADI, il progetto Midada (misura 4) della Fondazione il Gabbiano, che offre ad un numero ridotto di partecipanti una presa a carico globale per un periodo massimo di un anno: parallelamente al progetto di inserimento professionale, si lavora sullo sviluppo delle competenze personali e sociali. Il programma prevede diverse fasi e l'inserimento in azienda è preceduto dal lavoro in atelier e da stages, come nel SEMO. Per l'analogia di approccio e di pubblico beneficiario, la DFP ha pure partecipato nel 2011 al finanziamento del progetto, che si prevede diventi in futuro di competenza dei tre Dipartimenti - DFE, DECS e DSS.

Per adeguare ulteriormente l'offerta ai diversi tipi di bisogni dei giovani non qualificati, nell'ambito della nuova strategia interdipartimentale, nel 2012 è allo studio una versione rinforzata del Bilancio giovani, che prevede un accompagnamento più importante e prolungato nel tempo.

Dal 2012 si intende proseguire con l'uso delle misure 1, 2 e 4 nell'ambito della nuova strategia interdipartimentale; invece, la misura 3 nel 2012 sarà transitoriamente ancora gestita dalla DASF e sarà integrata nella strategia interdipartimentale dal 2013. Il posticipo di un anno è dovuto a ragioni organizzative: il progetto Fenice, per quanto riguarda le modalità di inserimento in azienda, sarà rivisto nel 2013; infatti, stage e bonus saranno utilizzati nella forma attuale solo fino alla fine del 2012.

Le misure 1-4 hanno già una base legale sufficiente nella LADI e nella L-rilocc, grazie alle modifiche di quest'ultima del 27 maggio 2011.

¹⁹ Il tasso di collocamento dei partecipanti al SEMO con diritto a indennità LADI è stato nel 2010 del 54%.

²⁰ Il tasso di collocamento dei partecipanti al Bilancio giovani con diritto a indennità LADI è stato nel 2010 del 50% nel percorso formazione e del 69% nel percorso lavoro.

²¹ I giovani non qualificati fra i 19 e i 24 anni di cui si occupa il Bilancio rappresentano una categoria di persone particolarmente a rischio, poco uniforme e sulla quale è difficile intervenire: lo dimostra il 30% di giovani che, segnalati alla misura, non l'hanno iniziata o l'hanno interrotta.

Misure a favore delle persone in assistenza

Tabella 6 - Misure a favore delle persone in assistenza

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti e risultati (2008-2011)	Prospettive
1	Incentivi alle aziende che assumono utenti del sostegno sociale	Misura promossa dalla DASF Incentivi alle aziende che possono raggiungere il 60% del salario d'uso per un periodo massimo di 12 mesi. <u>Obiettivo:</u> lavoro	Beneficiari di prestazioni assistenziali, il cui collocamento è difficile poiché da tempo lontani dall'attività professionale	67 partecipanti (da aprile 2008 al 30 giugno 2011); dei 40 che hanno concluso la misura, 30 (75%) sono inseriti professionalmente	Misura da sopprimere
2	Incentivi all'assunzione di utenti del sostegno sociale con più di 55 anni di età in enti e organizzazioni senza scopo di lucro	Misura promossa dalla DASF Programmi occupazionali, della durata massima di 18 mesi, retribuiti con un salario sociale e svolti presso enti pubblici, organizzazioni no profit, imprese sociali. Fino all'entrata in vigore della nuova LADI il 1 aprile 2011, davano diritto alla loro conclusione a beneficiare di indennità di disoccupazione. <u>Obiettivo:</u> transizione attiva al pensionamento	Beneficiari di prestazioni assistenziali, prossimi all'età del pensionamento, difficilmente collocabili nel mercato ordinario del lavoro	70 partecipanti (da gennaio 2008 al 30 giugno 2011); dei 46 che hanno concluso il programma, 8 (17%) sono stati assunti dall'ente dove l'hanno effettuato	Misura da sopprimere

La misura 1 è analoga a quella proposta dalla L-rilocc ("assunzione di disoccupati problematici", vedi Tabella 12) con poche differenze relative ai criteri di accesso e alle modalità di gestione.

L'efficacia in relazione all'obiettivo del collocamento è buona, anche se la misura, in considerazione del credito disponibile e del numero di potenziali beneficiari, è stata sottoutilizzata. La prima ragione e la più importante risiede nelle difficoltà riscontrate nel fare promozione attiva della misura presso le aziende. Non disponendo delle risorse all'interno della DASF, tramite concorso pubblico è stato affidato un mandato alla Fondazione Integrazione per tutti, con cui la SdL e la DASF collaborano dal 2006 per l'inserimento delle persone con problemi di salute. Per problemi organizzativi, il programma proposto non ha dato i risultati attesi ed è stato interrotto.

Con la nuova strategia, dal 2012 si propone di rinunciare a questa misura, già prevista dalla L-rilocc (art. 5). La promozione nelle aziende sarà in parte affidata agli URC, che su questo fronte stanno ottenendo buoni risultati e, in modo complementare, a enti esterni.

La misura 2, con la quale sono stati offerti programmi occupazionali a persone in assistenza prossime al pensionamento, ha permesso di raggiungere solo parzialmente gli obiettivi. Pochi programmi si sono conclusi con un'assunzione; la maggior parte dei partecipanti è rientrata in disoccupazione, di nuovo in situazione di inattività e con una importante riduzione delle entrate.

Con l'entrata in vigore della nuova LADI il 1. aprile 2011, i programmi occupazionali finanziati da enti pubblici non sono più considerati periodi lavorativi che danno diritto a indennità. Per questa ragione, la misura, che avrebbe comunque dovuto essere ripensata alla luce dei risultati della sua applicazione, è sospesa.

Progetto Mentoring

Tabella 7 - Progetto Mentoring

N°	Nome	Descrizione	Destinatari	Numero di partecipanti e risultati (2008-2011)	Prospettive
5	Progetto Mentoring	<p>Misura promossa dalla DASF. Accompagnamento individuale per 6-12 mesi da parte di mentori volontari che fungono da figure di riferimento temporanee. Obiettivo: migliorare le possibilità di inserimento sociale, formativo e lavorativo</p>	Giovani in difficoltà, tra i 15 e i 22 anni (eventualmente sino a 25 anni), in situazione di esclusione socio-occupazionale o formativa, domiciliati nella regione di Locarno	82 giovani partecipanti (da settembre 2008 al 30 giugno 2011), di cui 45 hanno concluso il mentorato; 71, durante o alla fine del mentorato, hanno iniziato/ripreso una formazione o trovato lavoro	Misura da confermare con estensione

Il progetto Mentoring, ispiratosi ad esperienze realizzate in altri cantoni, utilizza nell'ambito dell'inserimento professionale un approccio innovativo. A giovani in difficoltà, perché hanno interrotto la scuola o l'apprendistato e non possono contare su adulti di riferimento per loro significativi, sono affiancati mentori volontari che mettono in gioco, per un periodo di tempo limitato, la loro persona nella relazione, basata sulla fiducia e sulla disponibilità ad esserci, al di fuori degli obblighi istituzionali e dei ruoli professionali.

Gli accompagnamenti sono strutturati e fondati su un progetto condiviso; il loro buon andamento in funzione degli obiettivi è garantito da un coordinatore professionista. I mentori seguono inoltre un percorso formativo concepito ad hoc, che fornisce loro alcuni strumenti importanti per la gestione della relazione e per l'attuazione degli interventi concreti necessari all'attivazione di un percorso formativo o professionale.

Il progetto sta dando ottimi risultati; si intende quindi, nel prossimo quadriennio, estenderlo alle altre regioni del Cantone (da quest'anno è stato avviato a Paradiso, su richiesta del Comune), con l'obiettivo di avere due sedi nel Sottoceneri e due nel Sopraceneri (vi sono già stati alcuni contatti preliminari). L'associazione Pro Juventute Ticino, che gestisce il progetto nel Locarnese e che durante il quadriennio di sperimentazione ha sviluppato le competenze necessarie, è pronta a raccogliere la sfida.

Considerata la particolarità del progetto, che utilizza un approccio di tipo educativo in un'ottica di prevenzione della disoccupazione e dell'assistenza²², non rientrerà nella nuova strategia ma continuerà ad essere gestita dalla DASF, che si preoccuperà di agire in sinergia con le misure proposte allo stesso pubblico dalla DFP e di valutare la creazione della base legale necessaria al suo finanziamento a conclusione della fase di sperimentazione estesa a tutte le regioni.

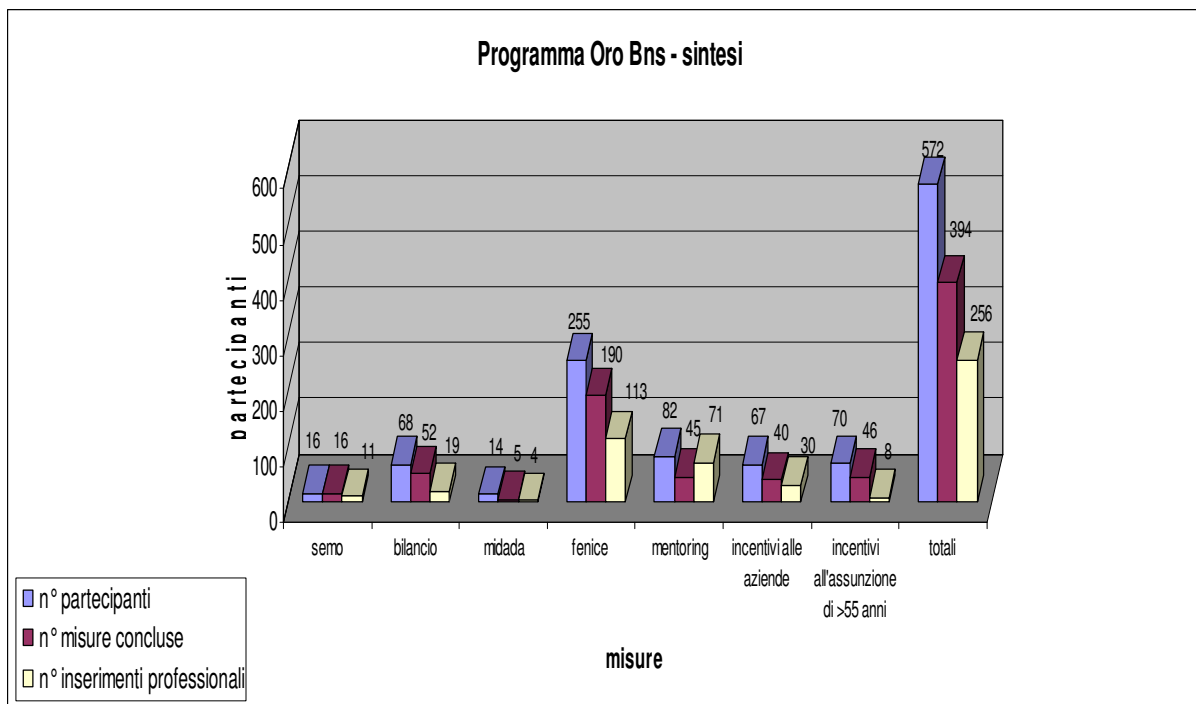
²² Dei 41 giovani che hanno concluso l'accompagnamento, solo 6 erano in assistenza prima di entrare nel progetto e 2 alla fine; nessuno era in disoccupazione.

Conclusioni

Complessivamente, il Programma Oro BNS ha offerto misure a 572 persone, metà delle quali inserite professionalmente grazie ad esse.

Oltre ai risultati effettivi, il programma ha consentito di verificare l'attuazione e l'efficacia di misure esistenti per un pubblico più difficile e di sperimentare quattro nuovi progetti, gettando le basi della nuova strategia interdipartimentale.

Grafico 2



2.5 Situazione finanziaria

Come evidenziato dalla Tabella 8, del credito iniziale di 21 milioni di franchi, restavano al 31 dicembre 2010 poco più di 15 milioni; in base ai preventivi 2011, il residuo dovrebbe ammontare a circa 12 milioni e mezzo alla fine dell'anno. Complessivamente, il credito disponibile sarà stato utilizzato nella misura del 40% circa.

Tabella 8 - Credito quadro

Misure	Credito quadro (fr.)	Residuo al 31.12.2010 (fr.)	Residuo previsto al 31.12.2011 (fr.)
Incentivi all'assunzione di giovani	5'900'000	4'227'156	3'195'956
Incentivi alle aziende che assumono utenti del sostegno sociale	11'300'000	10'019'663	8'977'663
Incentivi all'assunzione di utenti del sostegno sociale con più di 55 anni di età in enti e organizzazioni senza scopo di lucro	3'300'000	784'825	284'825
Progetto Mentoring	500'000	187'854	17'854
totali	21'000'000	15'219'498	12'476'298

Le misure con residui importanti sono due: gli incentivi all'assunzione di giovani e gli incentivi alle aziende che assumono utenti del sostegno sociale. La ragione è duplice: si tratta di misure costose²³ e previste per un numero decisamente sovrastimato di beneficiari annui. Le previsioni non hanno tenuto sufficientemente conto della necessità di una selezione iniziale dei candidati e del tasso di abbandono prima di iniziare le misure.

Per quanto riguarda gli incentivi all'assunzione di utenti del sostegno sociale con più di 55 anni, il credito residuo sarà sufficiente a concludere i programmi ancora in corso.

È invece esaurito il credito del progetto Mentoring, per cui è chiesta una riallocazione.

3. I provvedimenti del mercato del lavoro della Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) e le misure della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)

3.1 *Provvedimenti della LADI*

I provvedimenti del mercato del lavoro sono misure che hanno l'obiettivo di migliorare le possibilità d'inserimento professionale delle persone in cerca d'impiego e di giungere ad un rapido ricollocamento.

Queste misure sono adottate in funzione di necessità individuali o di tipologie specifiche di disoccupati, in relazione a nuove esigenze del mercato del lavoro o a sostegno di assunzioni difficili.

Esse si suddividono in:

- provvedimenti di formazione (corsi di perfezionamento professionale e aggiornamento, di tecniche di ricerca impiego e di sviluppo della personalità, aziende virtuali di pratica commerciale per persone con poca esperienza professionale, stage a carattere formativo in azienda);
- provvedimenti d'occupazione (programmi d'occupazione temporanea a carattere generale o nelle professioni dei partecipanti, periodi di pratica professionale in azienda per chi ha bisogno di acquisire esperienza o di riprendere i contatti con la professione o il mondo del lavoro, semestre di motivazione per giovani non qualificati con lo scopo di rimetterli in formazione);
- misure speciali (assegni per il periodo d'introduzione al fine di favorire il collocamento di persone che necessitano di un inserimento particolare, assegni di formazione per assicurati dai 30 anni che seguono una prima formazione professionale, sussidi alla mobilità geografica, indennità giornaliera per il periodo di progettazione ad assicurati che intendono avviare un'attività indipendente).

Le tabelle da 9 a 12 allegate (Allegato 2) descrivono i principali provvedimenti LADI proposti nel Cantone Ticino e i relativi pubblici mirati.

3.2 *Provvedimenti della L-rilocc*

La legge cantonale offre misure complementari a quelle dell'assicurazione disoccupazione, ad esempio prendendo a carico i costi di corsi di sostegno al collocamento ai disoccupati che terminano il diritto alle prestazioni della LADI.

Anche il bonus d'inserimento, sussidio aggiuntivo agli assegni per il periodo d'introduzione della LADI, ha lo scopo di rafforzarne la portata, mentre il sussidio per l'assunzione di disoccupati problematici è erogato per l'assunzione di disoccupati che non possono beneficiare dell'assegno della LADI.

²³ Da fr. 7'200 per uno stage di 6 mesi a fr. 27'300 per un sussidio di un anno calcolato su di un salario di fr. 3500.-.

La L-rilocc propone un sostegno particolare a chi avvia nuove attività indipendenti: la presa a carico degli oneri sociali del titolare per due anni, il seguito di un esperto aziendale nel primo anno d'attività, la partecipazione ai rischi nel caso di fidejussioni.

Il provvedimento dell'incentivo all'assunzione, che finanzia gli oneri sociali a carico del datore di lavoro per un massimo di 2 anni nel caso di creazione di nuovi posti di lavoro, ha invece un carattere più promozionale.

Tutti questi aiuti sono erogati per l'assunzione e il supporto di persone domiciliate o residenti nel Cantone Ticino da almeno un anno. Anche gli stabilimenti delle aziende che assumono devono situarsi in Ticino.

La tabella 12 allegata (Allegato 3) fornisce informazioni supplementari su questi provvedimenti.

3.3 Uso dei PML LADI e L-rilocc dal 2008 al 2010

Annualmente tra il 28 e il 30% delle persone in cerca d'impiego iscritte almeno un giorno presso gli URC, segue o beneficia di almeno una misura di reinserimento.

Le tabelle seguenti mostrano il volume d'attività dell'UMA in termini di numero di partecipanti alle diverse misure e di durata (giorni di partecipazione).

Tabella 9 - PML LADI 2008-2009-2010

Provvedimenti del mercato del lavoro (PML) - Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI)

PML 2008, 2009, 2010: Partecipanti e giorni di partecipazione

	Partecipanti 2008	Partecipanti 2009	Partecipanti 2010	Giorni 2008	Giorni 2009	Giorni 2010
PML DI FORMAZIONE:						
Corsi di formazione e di perfezionamento	5'127	5'682	6'557	68'294	68'310	61'344
Aziende di pratica commerciale	187	245	363	8'639	9'542	17'660
Stage in azienda (formazione, idoneità, orientamento)	724	545	1'671	4'719	4'160	28'546
TOTALE PML DI FORMAZIONE	6'038	6'472	8'591	81'652	82'012	107'550
PML D'OCCUPAZIONE:						
Programmi d'occupazione temporanea	1'149	1'441	1'903	65'651	78'490	116'835
Semestre di motivazione	110	147	192	3'742	4'430	6'660
Periodi di pratica professionale	143	203	250	9'109	13'992	20'654
TOTALE PML D'OCCUPAZIONE	1'402	1'791	2'345	78'502	96'912	144'148
PML SPECIALI:						
Assegni periodo d'introduzione	274	762	1'030	29'390	85'538	118'772
Assegni di formazione	72	65	54	16'659	14'737	9'814
Spese di pendolare e soggiornante settimanale	249	142	168	12'857	9'702	11'907
Incoraggiamento attività indipendente	70	73	77	2'836	3'076	3'232
TOTALE PML SPECIALI	665	1'042	1'329	61'741	113'053	143'725
TOTALE PML	8'105	9'305	12'265	221'895	291'977	395'423
<i>Variazioni annuali in %</i>		<i>14.8%</i>	<i>31.8%</i>		<i>31.6%</i>	<i>35.4%</i>

Tabella 10 - Misure cantonali della L-rilocc 2008-2009-2010

**Misure cantonali di sostegno all'occupazione e ai disoccupati
Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc)**

Misure cantonali della L-rilocc

	Beneficiari 2008	Beneficiari 2009	Beneficiari 2010
Incentivo all'assunzione	728	988	1'346
Bonus d'inserimento in azienda	243	662	931
Incentivo per giovani al 1° impiego	54	129	148
Sussidio assunzione disoccupati problematici	93	154	213
Consulenza (nuove attività indipendenti)	40	38	60
Oneri sociali (nuove attività indep.)	85	86	126
Indennità di trasloco	1	10	6
TOTALE	1'244	2'067	2'830
<i>Variazioni annuali in %</i>		<i>66.2%</i>	<i>36.9%</i>

Dalle tabelle si constata un aumento importante delle persone disoccupate alle quali è stato attribuito un provvedimento del mercato del lavoro e dei beneficiari di sussidi all'impiego. Oltre che dalla crescita del numero di persone disoccupate dal 2008 al 2010, questa tendenza è spiegata anche dalla strategia d'inserimento adottata dagli Uffici di collocamento. Già da diversi anni si è scelto di attivare in tempi brevi sempre più persone attraverso una maggiore offerta di misure più mirate ai bisogni e ai profili professionali dei cercatori d'impiego. Per i settori maggiormente rappresentati in disoccupazione, l'UMA ha predisposto rilevamenti delle competenze con lo scopo di meglio caratterizzare i profili professionali dei partecipanti e precisare in breve tempo gli ambiti possibili per il loro reinserimento, o definire percorsi di perfezionamento e aggiornamento. Per questo gruppo di misure l'UMA intende completare l'offerta per altri settori professionali importanti. Un altro campo dove negli ultimi anni le proposte si sono moltiplicate e differenziate è quello delle misure orientate alle tecniche di ricerca e al sostegno al collocamento. Forte è stato anche l'aumento dei provvedimenti che si svolgono direttamente in azienda. Le forme date alle diverse misure descritte sono dettate dai vari obiettivi dei diversi pubblici, tendenti tutti allo scopo di accorciare il più possibile la permanenza in disoccupazione.

4. Altri provvedimenti del mercato del lavoro temporanei

4.1 Legge federale sulle misure temporanee di stabilizzazione congiunturale (terza fase) (Durata: 2010-2011)

Tabella 11 - Misure temporanee di stabilizzazione congiunturale

Nome	Descrizione	Destinatari
Aiuti finanziari volti a favorire l'ingresso nel mercato del lavoro	Sussidio mensile di fr. 1'000 per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani Durata: 6 mesi <u>Obiettivo:</u> assunzione di giovani	Giovani di età inferiore ai 30 anni, con scarsa esperienza professionale, iscritti in disoccupazione da 6 mesi o più
Aiuti finanziari per il perfezionamento professionale di persone senza lavoro che hanno terminato la formazione professionale di base	Aiuto finanziario che copre il 50% dei costi di perfezionamento (max. 5'000.- franchi). Il perfezionamento dura al massimo 12 mesi Questo aiuto è gestito dalla Fondazione Speranza	Giovani che hanno terminato la formazione, non hanno trovato lavoro e non sono iscritti alla disoccupazione

4.2 Altre iniziative private, in collaborazione con la Sezione del lavoro, attualmente in atto in favore dei giovani disoccupati

Tabella 12 - Iniziative private

Nome	Descrizione	Destinatari
Coaching Transition 2 (CT2) Finanziamento: Crédit Suisse, realizzazione: Soccorso Operaio Svizzero	Servizi di consulenza individuale finalizzati al compimento dei passaggi e delle pratiche necessarie per trovare un lavoro e laboratori dedicati alla ricerca di un'occupazione. Coaching durante i primi mesi di assunzione. Durata del progetto in tutta la Svizzera: estate 2010 - estate 2013	Giovani dai 18 ai 30 alla ricerca del primo impiego (anche non iscritti in disoccupazione)
Career Start-up: Finanziamento: Crédit Suisse, realizzazione: Labor Transfer SA	Sostegno all'inserimento professionale attraverso moduli di formazione sui temi del mercato del lavoro, la gestione delle competenze e simulazioni di colloqui di lavoro. Visita ad aziende e coaching individuale	Giovani qualificati neo diplomati

5. Organizzazione attuale

5.1 Descrizione Sezione del lavoro (Ufficio Misure Attive/Uffici regionali collocamento)

Ufficio delle misure attive

L'Ufficio delle Misure Attive (UMA) della Sezione del lavoro (SdL) ha il compito di predisporre le misure di sostegno al reinserimento professionale nel mercato del lavoro di persone in cerca d'impiego sulla base della LADI e della L-rilocc.

Per quanto riguarda i provvedimenti di formazione e d'occupazione della LADI almeno l'85% dei partecipanti è inserito in misure organizzate appositamente dall'UMA o da terzi su mandato dell'UMA per i cercatori d'impiego iscritti presso gli Uffici regionali di collocamento (URC).

Questa modalità è utilizzata per i provvedimenti per i quali il pubblico è esclusivamente formato da persone iscritte presso gli URC (es. corsi di tecniche per la ricerca d'impiego, corsi di bilancio e di rilevamento delle competenze professionali, programmi d'occupazione temporanea e semestri di motivazione), oppure in maniera puntuale per la formazione di profili professionali richiesti dal mercato (es. Call Center Agent, meccanici CNC).

Nel caso di necessità di perfezionamento specifico, dove è difficile creare nello stesso momento un gruppo di partecipanti con le medesime esigenze, o in casi di assunzioni subordinate alla frequentazione di un corso, si ricorre invece all'offerta esistente sul mercato della formazione.

Una buona parte dell'attività dell'UMA è quindi composta dalla definizione dei bisogni di chi cerca impiego in relazione alle possibilità d'inserimento e le esigenze richieste dal mercato del lavoro per creare un'offerta utile al reinserimento professionale, dalla negoziazione e dalla contrattualizzazione dell'offerta con i diversi partner (una trentina), dalla verifica e dal controllo della realizzazione dei provvedimenti e dei costi che generano. Il controllo delle condizioni di erogazione dei diversi sussidi previsti della LADI e soprattutto dalla L-rilocc, così come i meccanismi di decisione, che richiedono la collaborazione con gli URC, con altri servizi dello Stato o esterni e con le aziende, necessitano anch'essi di un importante impegno da parte dell'UMA.

La struttura, organizzata centralmente a Bellinzona, è dotata di 20 collaboratori, pari a 16.5 unità (12.5 per le misure della LADI e 4 per quelle della L-rilocc).

La parte della struttura dedicata all'organizzazione delle misure della LADI è interamente finanziata da terzi (SECO).

Le misure organizzate appositamente dall'UMA vengono realizzate da terzi, tramite convenzioni, per l'esecuzione. Quelle previste dalla LADI sono finanziate mediante pagamenti ordinati alle casse di disoccupazione e quelle L-rilocc tramite la Cassa cantonale.

Le spese per le misure organizzate e per i sussidi versati nel 2010 ammontavano a:

- fr. 37'760'000.- per i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro LADI
- fr. 9'880'000.-²⁴ per i sussidi L-rilocc.

Uffici regionali di collocamento

I 5 Uffici regionali di collocamento (URC) della SdL (con sede a Bellinzona, Biasca, Chiasso, Locarno e Lugano), sono incaricati del controllo, della consulenza e del collocamento delle persone che fanno richiesta d'indennità di disoccupazione, come pure della consulenza e del collocamento di persone senza indennità di disoccupazione.

Essi operano sulla base di tre leggi: la LADI; la Legge sul collocamento e il personale a prestito (LC) e la L-rilocc. In base ad un preciso mandato di prestazione, sottoscritto dalla Confederazione e dai Cantoni a partire dall'anno 2000, gli URC eseguono i compiti ad essi delegati dalle tre Leggi citate. I risultati dell'esecuzione di questo mandato sono valutati annualmente dall'Autorità federale, secondo un modello che si ispira alla filosofia della nuova gestione pubblica.

Gli utenti che possono far capo ai servizi degli URC sono: datori di lavoro alla ricerca di personale e tutte le persone alla ricerca d'impiego, disoccupate e non, che desiderano beneficiare dei servizi pubblici di collocamento. Mediamente sono circa 10'000 gli iscritti presso gli URC ticinesi e tra di essi figurano tutte le persone a beneficio di indennità di disoccupazione, nonché qualsiasi altra persona residente in Ticino che desideri reperire un'occupazione lavorativa. Tra di esse figurano quindi anche disoccupati in assistenza, purché dispongano di un sufficiente grado di collocabilità.

Presso gli URC operano circa 150 collaboratori (di cui un centinaio sono consulenti del personale). Tutto il personale e le strutture degli URC sono interamente finanziati da terzi (SECO).

Gli URC eseguono il loro mandato utilizzando il sistema informatico COLSTA, gestito dalla Confederazione, per l'amministrazione degli iscritti. Per l'esecuzione dei loro compiti, sia nella gestione delle persone in cerca d'impiego, che in quella dei Provvedimenti del Mercato del Lavoro (PML), i collaboratori devono attenersi alle precise modalità operative emanate dal SECO tramite direttive.

5.2 Descrizione Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento)

L'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) è una delle unità amministrative della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF).

²⁴Da: Attività SdL - indicatori statistici 2010.

Occupa una cinquantina di persone in diversi settori, di cui il servizio prestazioni è il più importante.

La LAS ne definisce la duplice missione:

- provvedere, nel rispetto della dignità e dei diritti della persona, all'attribuzione delle prestazioni sociali stabilite dalla legislazione federale o cantonale e, in particolare, all'assistenza di quanti stanno per cadere o siano caduti nel bisogno;
- favorire l'inserimento sociale e professionale dei beneficiari.

L'attuale dotazione del servizio prestazioni è di 22.9 unità, con profilo amministrativo, assunte nella funzione di operatori socio-amministrativi (OSA). A seguito delle difficoltà del servizio a fronteggiare l'aumento del numero di dossier²⁵, dal 2008 al 2010²⁶, è stato accordato complessivamente un potenziamento di 12 unità, 3 sottoforma di incarichi e 9 di aiuti straordinari. Attualmente gli OSA gestiscono circa 230 dossier a testa²⁷, con i seguenti compiti:

1. valutare la situazione finanziaria ed il fabbisogno del richiedente di prestazioni assistenziali;
2. determinare le prestazioni da erogare sulla base della legge sull'assistenza sociale;
3. eseguire, con l'ausilio degli appositi sistemi informatici, le operazioni occorrenti alla gestione dei casi;
4. offrire consulenza su altre prestazioni cui l'utente potrebbe aver diritto e sulle scelte appropriate di gestione delle proprie risorse finanziarie;
5. valutare la situazione sociale e professionale dell'utente, proporgli le misure d'integrazione idonee, orientandolo, se necessario, verso servizi specializzati.

In sintesi, per garantire agli utenti le prestazioni cui hanno diritto, agli OSA è in primo luogo richiesta (compiti 1-4), nel rispetto della legge e delle disposizioni a livello svizzero (norme COSAS), una corretta ed efficiente gestione finanziaria ed amministrativa dei dossiers. In secondo luogo, gli OSA hanno il compito (punto 5) di definire con gli utenti progetti individuali di inserimento, volti a far ritrovare loro l'autonomia. Alla base il principio "a prestazione è richiesta contro-prestazione": gli utenti, in cambio delle prestazioni finanziarie che ricevono dalla collettività, devono impegnarsi a risolvere al più presto la loro situazione. Nella relazione, basata su un contratto, gli OSA possono utilizzare strumenti di tipo finanziario per premiare impegno e motivazione o, al contrario, sanzionarne l'assenza.

Gli OSA possono proporre misure di due tipi:

1. misure di inserimento professionale destinate agli utenti con buone prospettive di collocamento nel mercato ordinario del lavoro;
2. misure di inserimento sociale destinate agli utenti al momento non collocabili nel mercato ordinario del lavoro.

²⁵ Oltre 1000 casi di assistenza fra il 2001 e il 2006; in seguito nuovo aumento dovuto prima alla crisi del 2008 e, da aprile 2011, all'entrata in vigore della nuova LADI.

²⁶ Le prime 3 unità, sono state attribuite con nota a protocollo del CdS del 19.02.2008, a seguito del rapporto speciale del Controllo cantonale delle finanze del 28.12.2007. Le 9 successive, sono state concesse nell'ambito della misura 6 del Rapporto sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia che prevedeva "l'assunzione almeno fino al 2011 di al minimo 9 altri operatori, da introdurre progressivamente (almeno 3 all'anno)".

²⁷ In altri cantoni, che pure hanno una gestione professionalizzata dell'assistenza sociale (in genere affidata ad assistenti sociali con o senza il supporto di personale amministrativo per la gestione finanziaria), in base ad una verifica effettuata nel 2006, il numero di dossier per operatore variava da 50 a 150.

Per l'organizzazione delle misure di inserimento, l'Ufficio dispone di 0.8 unità di collaboratore scientifico. Questo piccolo settore, che esiste dal 1998²⁸, si occupa dell'organizzazione di programmi occupazionali presso enti no profit e comuni, che fino al 2006 era l'unica misura di inserimento disponibile, unitamente alla collaborazione con servizi sociali specializzati per pochi casi con problemi di dipendenza. A fronte delle risorse limitate, la gestione delle misure di inserimento professionale, e in particolare del Programma Oro BNS, è assicurata da un collaboratore scientifico dello staff di Direzione della DASF.

5.3 Descrizione dell'attuale collaborazione Sezione del lavoro/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie

Organizzazione delle misure

La collaborazione fra la Sezione del lavoro (SdL) e la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) è particolarmente attiva dal 2007 per la realizzazione del Programma Oro BNS. L'esperienza e il supporto della SdL sono stati preziosi se si considera che la DASF ha iniziato ad operare direttamente nel settore dell'inserimento professionale solo a quel momento. Ed è proprio perché non disponeva nella sua organizzazione dell'infrastruttura per assumere questo nuovo compito, che ha optato per una gestione per progetto sul quadriennio, coinvolgendo la SdL nella scelta degli orientamenti e il suo Ufficio delle misure attive negli aspetti organizzativi. Da aggiungere che per la partecipazione al finanziamento delle misure già esistenti previste dalla LADI (Semestre di motivazione, Bilancio giovani e Midada, vedi Tabella 5), la Divisione dal 2007 ha sottoscritto annualmente una convenzione con l'UMA.

Gestione degli utenti comuni

Sotto l'egida del progetto nazionale CII (vedi punto 3.1), nel 2005 è stato stipulato il primo accordo di collaborazione fra la SdL e l'USSI e dell'inserimento, che riguardava le persone in assistenza iscritte agli Uffici regionali di collocamento. Si trattava in sostanza di una procedura strutturata per lo scambio di informazioni scritte fra i consulenti del personale degli URC e gli operatori dell'USSI. La procedura è stata monitorata e rivista più volte, l'ultima nel 2007, quando ha subito una battuta d'arresto a seguito degli importanti cambiamenti, anche a livello operativo, introdotti con il Programma Oro BNS. Negli ultimi mesi del 2010 è stata avviata nelle regioni di Chiasso e Bellinzona la sperimentazione di una nuova forma di collaborazione in cui la valutazione del potenziale di collocamento delle persone seguite da URC e USSI e lo scambio di informazioni avviene nel quadro di incontri strutturati. È sulla base di questa sperimentazione che si costruirà il livello operativo della nuova strategia interdipartimentale.

²⁸ Le modifiche della Las del 1994 e del 1997 hanno introdotto i principi dell'inserimento: il contratto di inserimento e le misure.

III. LA NUOVA STRATEGIA

1. Descrizione del pubblico mirato

Figura 1 - Pubblico mirato

Persone al beneficio delle prestazioni LADI	Persone senza prestazioni LADI, con diritto a misure L-rilocc, senza assistenza	Persone in assistenza con buone prospettive di collocamento	Persone in assistenza non collocabili
1	2	3	4

Il servizio di aiuto al collocamento degli URC è offerto a tutte le persone in cerca di impiego che desiderano iscriversi. Si distinguono in particolare due categorie:

- le persone aventi diritto alle prestazioni previste dalla LADI, sottoforma di indennità e/o di misure attive (pubblico 1);
- le persone che non hanno diritto alle prestazioni previste dalla LADI ma che possono accedere alle misure previste dalla L-rilocc, pur non essendo in assistenza (pubblico 2).

La nuova strategia presentata in questo Messaggio intende fornire modalità e misure di reinserimento lavorativo ad una terza categoria: disoccupati che beneficiano di assistenza sociale (pubblico 3). Attualmente, queste persone fanno capo agli URC solo quando lo desiderano o quando l'USSI non può attivare direttamente una delle misure del Programma Oro BNS. La loro gestione è spesso passiva, in quanto mancano misure di attivazione specifiche, nonché strumenti di sanzione per chi non collabora. In futuro, se questa strategia sarà approvata, tutte queste persone dovranno iscriversi agli URC, e saranno inserite dai consulenti del personale in percorsi di reinserimento organizzati dall'UMA e finanziati dal Cantone. Per chi non collabora al proprio reinserimento professionale, saranno previste specifiche sanzioni decise dall'USSI.

Da sempre, ma a maggior ragione con l'entrata in vigore della nuova LADI (1. aprile 2011), si assiste mensilmente alla transizione di parte dei disoccupati dalla prima alla seconda categoria, a causa dell'esaurimento delle indennità LADI, e dalla seconda alla terza categoria, se è richiesto l'intervento dell'assistenza. Le frontiere fra le 3 categorie non sono nette e in ciascuna di esse si possono trovare disoccupati che hanno alle spalle periodi di disoccupazione più o meno lunghi ed altri che non sono mai stati disoccupati (come i giovani senza formazione o al primo impiego).

Tramite l'allestimento di adeguati percorsi di reinserimento, la nuova strategia intende fronteggiare in modo nuovo e tempestivo il problema dei disoccupati in assistenza: da un lato, reagendo rapidamente alle restrizioni imposte dalla LADI, e dall'altro intervenendo attivamente per combattere la permanenza delle persone in assistenza.

Si stima che l'anno prossimo saranno circa 1'700 le nuove domande di assistenza; di queste, 450 proverranno da persone disoccupate (di cui un quarto da giovani di meno di 30 anni), da accompagnare nell'ambito della nuova strategia. L'intervento nell'anno 2012 si focalizzerà prioritariamente sulle nuove domande, ma potrà essere allargato ad un centinaio di persone già beneficiarie di assistenza con buone prospettive di collocamento.

2. Descrizione del funzionamento

Si distinguono due livelli di attuazione della strategia, quello strategico e quello operativo, illustrati nella figura 2 che evidenzia compiti, attori e modalità di collaborazione.

Figura 2 - Strategia a due livelli

Livelli	Compiti	Attori	Modalità di collaborazione
Strategico	1. definizione delle misure	DASF + UMA	Convenzione sulle misure da organizzare (quali e quante) in base ai bisogni (quali e quanti utenti)
	2. organizzazione e gestione delle misure	UMA	
	3. monitoraggio e controlling	DASF	
	4. finanziamento	DASF	
Operativo	1. selezione degli utenti USSI collocabili	USSI	Accordo sulla procedura di collaborazione
	2. valutazione degli utenti USSI collocabili	URC + USSI	
	3. inserimento in misura	URC + USSI	
	4. accompagnamento al collocamento	URC	
	5. monitoraggio e controlling	URC + USSI	
	6. fatturazione (F) e pagamenti (P)	UMA (F) + USSI (P)	

2.1 Livello strategico

A livello strategico sono coinvolti l'UMA e la DASF. La principale novità introdotta dalla strategia è la delega all'UMA da parte della DASF dell'organizzazione e della gestione delle misure di inserimento professionale (compito 2). Ecco i vantaggi più importanti:

- centralizzando, si razionalizza l'uso delle risorse e si eliminano i doppi;
- la centralizzazione permette anche una definizione univoca degli interventi di lotta alla disoccupazione;
- l'UMA è l'ufficio cantonale preposto all'organizzazione delle misure di inserimento professionale a favore dei disoccupati: dispone quindi già dell'infrastruttura e delle competenze necessarie allo scopo e riuscirà ad assorbire l'incremento di attività con le risorse a disposizione;
- i partner interni all'amministrazione e quelli esterni (organizzazioni partner, datori di lavoro, ...) avranno un unico interlocutore cantonale nell'ambito del collocamento e delle misure attive per disoccupati.

La definizione qualitativa e quantitativa delle misure da organizzare avverrà congiuntamente, in funzione dei bisogni delle diverse tipologie di disoccupati in assistenza, e sarà regolarmente rivista in base ai risultati ottenuti (compiti 1 e 3).

La DASF, riferendosi alle disposizioni sull'inserimento previste dalla LAS, garantirà il finanziamento delle misure a favore dei disoccupati in assistenza (compito 4). Per le altre persone in cerca di impiego continuerà ad intervenire la SdL, secondo quanto previsto dalla LADI e dalla L-rilocc.

Per disciplinare le modalità di collaborazione descritte, l'utilizzo delle misure e il loro finanziamento, fra la SdL e la DASF verrà annualmente stipulata una convenzione.

2.2 Livello operativo

Il livello operativo, che riguarda il servizio prestazioni dell'USSI e i cinque URC, massimizza la collaborazione che si traduce nella gestione condivisa dei progetti di inserimento dei disoccupati in assistenza: valutazione iniziale del potenziale di collocamento (compito 2), scelta delle misure necessarie per colmare le eventuali lacune rispetto alle esigenze del mercato del lavoro (compito 3), accompagnamento durante il progetto (compiti 4 e 5). In queste fasi, i consulenti degli URC verificano l'andamento delle misure e ne informano gli OSA, proponendo eventuali adeguamenti. Gli OSA, da parte loro, utilizzando anche incentivi e sanzioni di tipo finanziario, lavorano sulla motivazione delle persone, confrontandole al loro obbligo di impegnarsi per uscire al più presto dalla situazione di assistenza.

Assolutamente nuova è la possibilità per i consulenti URC di utilizzare le misure riservate ai disoccupati con prestazioni della LADI anche per i disoccupati in assistenza che non ne hanno diritto. Si tratta di una modifica importante, grazie alla quale finalmente si superano le barriere imposte dalle leggi che confinano le persone in ambiti settoriali: disoccupati o assistiti. I consulenti del personale dispongono così di strumenti concreti, le misure, per offrire maggiori opportunità di reinserimento anche ai disoccupati in assistenza. Possono fare capo ad un ampio spettro delle misure della LADI e della L-rilocc, esclusi in particolare i provvedimenti speciali della LADI e i periodi di pratica professionale. I dettagli del catalogo saranno definiti dai Regolamenti di applicazione. Nel tempo e sulla base dell'esperienza e dell'efficacia delle misure, il catalogo potrà essere modificato.

Da sottolineare anche il valore aggiunto derivante dall'integrazione delle competenze intersettoriali: gli OSA, che non hanno conoscenze specifiche del mercato del lavoro e che non sono specialisti delle misure attive, fanno capo ai consulenti del personale e all'organizzazione degli URC; i consulenti, da parte loro, possono contare sugli OSA per acquisire informazioni importanti e per assicurarsi la collaborazione dei partecipanti nella realizzazione dei progetti di inserimento.

In generale, l'attività pratica sarà favorita da un reciproco scambio di informazioni, ovviamente alle condizioni ed entro i limiti delle disposizioni speciali applicabili in materia. In particolare, per quanto possibile e necessario, si potrà ricorrere alla consultazione di banche dati esistenti con procedura di richiamo (art. 96c cpv. 2ter LADI) o alla comunicazione puntuale dei dati necessari all'adempimento dei compiti legali.

Durante il primo anno di implementazione della strategia, gli OSA, che hanno profili prevalentemente amministrativi, verranno formati e sostenuti nell'accompagnamento individuale basato su un progetto. Questo approccio, che presuppone la contrattualizzazione con l'utente e la verifica regolare del rispetto degli obiettivi concordati, potrà essere adottato in forma ridotta, tenuto conto del numero di dossier gestiti.

3. Implementazione della strategia

La nuova strategia sarà introdotta progressivamente nel 2012 e funzionerà a regime dal 2013. L'anno di transizione è necessario per il trasferimento della gestione delle misure, la formazione del personale e l'informazione e il coinvolgimento degli interlocutori esterni.

3.1 Livello strategico

L'organizzazione e la gestione delle misure del Programma Oro BNS che proseguono²⁹ e delle nuove misure da avviare e sperimentare sarà già garantita nel 2012 dall'UMA, ad eccezione del progetto Fenice che, in attesa di essere integrato nelle misure previste dalla L-rilocc nel 2013, resterà in gestione alla DASF, unitamente agli incentivi alle aziende ed agli incentivi all'assunzione di utenti con più di 55 anni decisi nel 2011 e ancora in corso nel 2012.

La DASF continuerà inoltre ad occuparsi direttamente delle misure di inserimento sociale per le persone in assistenza non collocabili così come del progetto Mentoring.

3.2 Livello operativo

La gestione condivisa da parte degli URC e dell'USSI dei disoccupati in assistenza, con la possibilità di attivare tutte le misure della LADI e della L-rilocc, inizierà nel 2012 e interesserà prioritariamente i nuovi casi di assistenza.

4. Misure, costi e finanziamento

I costi riguardano da una parte la nuova strategia e dall'altra il progetto Mentoring. Per la nuova strategia, la stima è stata fatta per il 2012, anno di transizione fra i due sistemi, e dal 2013, primo anno di funzionamento a regime. Per il progetto Mentoring, i costi comprendono la sua estensione progressiva a tutte le regioni del Cantone.

4.1 Misure e costi della nuova strategia

Di seguito è presentata la previsione dei costi, per l'anno di transizione 2012 e per il funzionamento a regime dal 2013, che riguarda unicamente il finanziamento di misure attive. Non è necessario un potenziamento del personale e non sono previste spese di investimento.

Misure e costi nel 2012

Per il 2012 le misure previste sono le seguenti:

- proseguimento delle misure del Programma Oro BNS, di cui due potenziate: il progetto Midada che, dopo i primi due anni sperimentali sostenuti dal Fondo lotteria, diventa una misura ordinaria, e il progetto Fenice, a seguito dell'aumento di partecipanti esclusi dal diritto LADI;
- attivazione di altre misure attive già esistenti ma fino ad oggi non offerte a disoccupati in assistenza; trattandosi di una possibilità nuova introdotta dalla strategia;
- avvio di nuove misure attive: sfruttando le opportunità della nuova strategia, si intende infatti promuovere e sperimentare alcuni nuovi progetti, in parte ancora in fase di consolidamento, destinati a diversi pubblici di disoccupati: giovani non qualificati, disoccupati con buone prospettive di collocamento e disoccupati di lunga durata;
- proseguimento dell'unica misura di inserimento professionale già considerata nei crediti ordinari dell'USSI.

Il costo complessivo dell'implementazione della nuova strategia, che riguarda unicamente il finanziamento di misure attive, ammonta **al massimo a fr. 4'490'000.-**, di cui

²⁹ Cui si aggiunge l'unica misura di inserimento professionale preesistente al programma Oro Bns, proposta dalla Fondazione Integrazione per tutti e già utilizzata anche dalla SdL dal 2006.

fr. 3'690'000.- da finanziare con il credito residuo del Programma Oro BNS e **fr. 800'000.-** già nel credito ordinario dell'USSI.

Misure e costi a regime dal 2013

A partire dal 2013, quando la nuova strategia sarà a regime, per le misure di inserimento professionale a favore di disoccupati in assistenza, si stima un costo di **fr. 2'238'000.-**.

Il calcolo è stato effettuato ipotizzando che l'80% dei 450 disoccupati accompagnati nell'ambito della strategia beneficeranno di misure di inserimento, a un costo medio di fr. 4'000.- per persona; è poi stato aggiunto un budget supplementare (fr. 800'000.-) per il finanziamento di alcune misure più costose, in ragione della loro durata elevata e del tipo di accompagnamento offerto, destinate ai giovani.

Si aggiungono **fr. 629'000.-** inseriti nei crediti L-rilocc per continuare ad offrire il progetto Fenice ai giovani che non beneficiano dell'assistenza e per permettere all'ottantina di persone escluse dal diritto LADI e non in assistenza di concludere le misure iniziate.

Dal 2013 i costi complessivi della strategia, per un numero analogo di beneficiari, sono inferiori rispetto a quelli del 2012, anno transizione fra i due sistemi. La diminuzione è dovuta alle seguenti ragioni:

- si rinuncia a due misure del Programma Oro BNS (vedi punto 2.4): gli incentivi alle aziende per le persone in assistenza e gli incentivi all'assunzione di utenti del sostegno sociale con più di 55 anni di età in enti e organizzazioni senza scopo di lucro;
- la prevista revisione del progetto Fenice sostituirà gli attuali stages e bonus di 6 mesi con stages più brevi non retribuiti;
- non sono al momento previsti costi di avvio di ulteriori misure, ma solo quelli del proseguimento di quelle avviate nel 2012.

Le stime sono indicative e dovranno essere confrontate al verificarsi degli effetti previsti della nuova LADI così come sottoposte alla prova del funzionamento della strategia e dell'efficacia delle misure attivate durante i primi due anni³⁰. Alla fine del 2013 verrà presentato un rapporto sui risultati conseguiti e sui costi.

4.2 Costi del progetto Mentoring

L'estensione del progetto Mentoring nelle altre regioni del Cantone avverrà progressivamente, indicativamente sull'arco di un quadriennio se le condizioni contestuali saranno date. Il costo complessivo cumulato ammonterà **al massimo a fr. 2'200'000.-**.

4.3 Riallocazione del budget residuo del Programma Oro BNS

Il Parlamento ha autorizzato l'utilizzo del credito sino ad esaurimento in base alle disposizioni del Decreto legislativo del 21 marzo 2007; tuttavia, il Consiglio di Stato ne propone la riallocazione (art. 1 del progetto di Decreto), sulla scorta degli elementi raccolti durante quattro anni di sperimentazione del Programma Oro BNS, che forniscono sufficienti indicazioni sull'opportunità di introdurre la nuova strategia e su come proseguire con le misure del Programma.

La riallocazione è inoltre indispensabile per il progetto Mentoring, poiché il credito previsto dal Decreto legislativo si esaurisce nel 2011.

³⁰ A questo stadio, è difficile prevedere con precisione quali e quante saranno le misure attivate quando la strategia sarà a regime.

Si propone di riallocare il budget residuo del Programma Oro BNS nel seguente modo:

- finanziamento dei costi dell'implementazione della nuova strategia nel 2012 (escluso il costo già previsto nei crediti ordinari dell'USSI) ed in seguito fino ad esaurimento fr. 10'276'298.-
- finanziamento dell'estensione del progetto Mentoring fr. 2'200'000.-

Come si evince dall'art. 2 del progetto di Decreto, si utilizza una parte del credito residuo per la fase di implementazione della nuova strategia, coprendo i diversi costi previsti per il 2012 (vedi punto V.1.1) ed in seguito fino ad esaurimento.

L'altra parte, invece, sosterrà la sperimentazione del progetto Mentoring nelle altre regioni del Cantone, da effettuare progressivamente nei prossimi anni, durante i quali si valuterà la creazione di una base legale adeguata (art. 3 del Decreto).

Concludiamo ricordando al lodevole Gran Consiglio che la presente proposta di riallocazione rispetta lo spirito del Programma Oro BNS di intervenire a favore delle frange di disoccupati più fragili, e ne prosegue gli intenti, prevedendo un assetto organizzativo volto a migliorarne l'efficacia.

IV. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

Nelle LD e nel PF 2008-2011 non vi sono riferimenti alla strategia, per la quale non vi erano ancora le premesse: il Programma Oro BNS era infatti agli inizi, alla Mozione di Lorenzo Quadri del 4 giugno 2007 sul centro unico di competenza non era ancora stata data evasione e non si prevedevano gli effetti della crisi finanziaria del 2008 e dell'entrata in vigore della nuova LADI.

Evidentemente, la nuova strategia e i relativi costi saranno integrati nelle LD e nel PF 2012-2015 in fase di allestimento. Fino ad esaurimento del credito residuo del Programma Oro BNS, non vi sarà nessun impatto finanziario; in seguito, i costi dovranno essere previsti a PF.

V. CONSEGUENZE PER I COMUNI

In base all'art. 32 della LAS, i Comuni partecipano alle spese dell'assistenza nella misura del 20% per i loro domiciliati. Quindi, per l'inserimento professionale, limitatamente ai disoccupati in assistenza, in base alle stime, sarà a loro carico il 20% fr. 2'354'000.- nel 2012 e il 20% di fr. 2'238'000.- dal 2013.

VI. CONCLUSIONE

Con il presente Messaggio questo Consiglio si è prefisso di:

- presentare al lodevole Gran Consiglio la nuova strategia interdipartimentale per l'inserimento di disoccupati in assistenza, come richiesto nel Rapporto della Commissione della gestione del 28 gennaio 2009;

- fare una proposta di riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS per l'implementazione della nuova strategia e per la sperimentazione dell'estensione del progetto Mentoring in tutto il Cantone.

La nuova strategia fa finalmente convergere le politiche di inserimento professionale condotte negli ambiti della disoccupazione e dell'assistenza sociale e consente una presa a carico globale e coordinata del disoccupato in assistenza, attivando misure di inserimento professionale adeguate al suo percorso.

Risponde ai limiti della settorializzazione confermati dal Programma Oro BNS e permette un migliore utilizzo delle risorse cantonali; in linea con gli intenti della Strategia CII a livello nazionale, è coerente con il lavoro di coordinamento svolto sinora, consentendo tuttavia di fare un enorme passo avanti. Il momento è quanto mai opportuno, a seguito dell'entrata in vigore della nuova LADI, che costringe un maggior numero di disoccupati a rivolgersi all'assistenza sociale.

Il Programma Oro BNS, malgrado la cattiva congiuntura, ha dato buoni frutti e ha consentito di sperimentare alcune nuove ed efficaci misure di inserimento. Tutte possono essere integrate nelle basi legali esistenti, ad eccezione del progetto Mentoring, che si vuole estendere in tutto il Cantone nel prossimo quadriennio.

La proposta di riallocazione del credito residuo per finanziare la strategia e sostenere l'allargamento del progetto Mentoring nel prossimo quadriennio è coerente con gli intenti originali del Programma Oro BNS, destinato a sostenere l'occupazione, e consente di andare oltre la prospettiva dell'intervento straordinario, finanziando le fasi di avvio di una organizzazione permanente. Non si tratta di introdurre nuovi compiti ma piuttosto di svolgere in modo più efficace ed efficiente quelli già previsti dalle attuali Leggi.

La nuova strategia offrirà sostegno ai disoccupati in assistenza di tutte le categorie, per favorire il loro rientro nel mercato del lavoro ed evitare il formarsi di spazi di esclusione permanente, con costi importanti e duraturi per la collettività.

Sulla base di quanto precede, vi invitiamo a voler approvare la nuova strategia e la proposta di riallocazione del credito residuo del Programma Oro BNS.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

LISTA DEGLI ACRONIMI

CII	Collaborazione interistituzionale
DASF	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DFE	Dipartimento delle finanze e dell'economia
DFP	Divisione della formazione professionale
DSS	Dipartimento della sanità e della socialità
LADI	Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione
LAS	Legge sull'assistenza sociale
L-RILOCC	Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno dei disoccupati
OSA	Operatore socio-amministrativo
SDL	Sezione del lavoro
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
UAI	Ufficio dell'assicurazione invalidità
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UMA	Ufficio delle misure attive
URC	Ufficio regionale di collocamento
USSI	Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento

Allegato 1 - Osservazioni sulle definizioni della Tabella 1

Le statistiche sulla disoccupazione della SECO, distinguono le persone iscritte presso gli Uffici regionali di collocamento (URC) in due categorie:

- I disoccupati: cioè quelle persone registrate presso gli URC senza un impiego e immediatamente collocabili (con o senza diritto alle indennità di disoccupazione) e
- le persone in cerca d'impiego (persone disoccupate + persone in cerca d'impiego non disoccupate).

Per persone in cerca d'impiego non disoccupate s'intendono quelle registrate presso gli URC:

- che percepiscono un reddito da attività lucrativa dipendente o indipendente detto "guadagno intermedio", inferiore al guadagno assicurato e che quindi ricevono un'integrazione di reddito;
- che non sono immediatamente collocabili perché stanno partecipando a provvedimenti di formazione o d'occupazione, oppure sono al beneficio di misure speciali;
- che non sono immediatamente collocabili a seguito di malattia, servizio militare, o che sono nel periodo di disdetta o per altre ragioni.

La parte di disoccupati di lunga durata (disoccupati da oltre un anno) è il numero medio di entrate in disoccupazione di lunga durata sul numero totale di persone che 13 mesi prima hanno aperto un termine quadro per la riscossione delle prestazioni.

Il tasso di disoccupazione è calcolato sul numero di disoccupati, riferito alla popolazione attiva (censimento 2000; TI : 148'509 persone attive, CH: 3'946'988).

Per disoccupati a fine diritto s'intendono quelli che hanno esaurito tutte le indennità di disoccupazione e non possono riaprire un nuovo termine quadro.

Allegato 2 - Provvedimenti della LADI

Provvedimenti di formazione		
Nome	Descrizione	Destinatari
Corsi di tecnica ricerca impiego (due tipi di durata diversa a seconda delle necessità dei partecipanti)	Sostegno per la realizzazione delle ricerche di lavoro, in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare e sistemare la documentazione necessaria; - Definire e attuare un piano d'azione per le ricerche di lavoro. 	Persone in cerca d'impiego (PCI) scolarizzate e con conoscenza dell'italiano, nei settori professionali dove non c'è un sostegno al collocamento specifico.
Rilevamento delle competenze professionali	Bilancio d'entrata: motivazione e capacità per il ricollocamento nel settore / Rilevamenti tecnici delle conoscenze professionali presso i centri di formazione delle diverse associazioni di categoria / Test linguistici e d'informatica, rilevamento delle competenze metodologiche e sociali / Definizione di un percorso di reinserimento. <u>Obiettivo:</u> precisare il profilo professionale e i possibili ambiti d'inserimento; determinare le necessità formative e di pratica.	PCI dei settori commerciale, edilizia e genio civile, industria. In preparazione: settore della ristorazione e alberghiero.
Bilanci professionali (due tipi: generali e per PCI con posizioni dirigenziali)	Bilancio personale e professionale. Ridefinizione di obiettivi professionali e delle misure per raggiungerli. Coaching individuale per sostenere i partecipanti a mettere in atto le misure di reinserimento e i piani d'azione in vista del collocamento.	<ul style="list-style-type: none"> - PCI che necessitano di una valutazione della loro posizione sul mercato del lavoro, di un riorientamento, di una transizione di carriera. - Quadri, dirigenti e specialisti con esperienza e posizioni di responsabilità.
Percorso di reinserimento per persone con problemi di salute	Bilancio personale e professionale, preparazione di un progetto professionale e attivazione tramite moduli formativi, stage orientativi e test d'idoneità. Consulenza e sostegno al collocamento e accompagnamento al nuovo posto di lavoro.	PCI con problemi di salute e non collocabili nelle professioni precedentemente esercitate.
Corsi di riqualificazione e di perfezionamento	Corsi di lingua, d'informatica e tutti i corsi di aggiornamento e perfezionamento professionale. <u>Obiettivi:</u> colmare lacune rispetto agli standard professionali richiesti / aggiornamento / formazioni di nuovi profili professionali richiesti dal mercato.	Tutte le persone in cerca d'impiego.
Aziende di pratica commerciale	Pratica professionale fino a 6 mesi in aziende virtuali del settore commerciale (percorso nei diversi settori aziendali: amministrazione, acquisti, vendita, logistica, marketing e contabilità). <u>Obiettivo:</u> miglioramento delle competenze e acquisizione d'esperienza.	PCI del settore commerciale che necessitano d'esperienza o di un recupero delle competenze professionali.
Stage di formazione in azienda	Pratica professionale a carattere formativo di 3 mesi, in azienda. <u>Obiettivo:</u> miglioramento delle competenze ed esperienza professionale.	PCI che necessitano di completare le competenze nella loro professione.
Test d'idoneità e Stage d'orientamento	Breve stage in azienda (da 1 a 3 settimane) <u>Obiettivi:</u> verificare l'idoneità dei candidati in vista di un'assunzione / orientamento in vista di riqualifica o perfezionamento.	Tutte le PCI, specialmente chi non può vantare esperienze o chi non ha referenze per garantire l'adeguatezza al posto. In quanto stage d'orientamento: disoccupati che provano una nuova professione in vista di riqualifica o specializzazione.
Corsi per l'attività indipendente	Moduli formativi riguardanti la creazione e la gestione aziendale. <u>Obiettivo:</u> sostenere i disoccupati che si mettono in proprio.	PCI che presentano un progetto di attività indipendente sostenibile e duraturo.

Provvedimenti d'occupazione		
Nome	Descrizione	Destinatari
Programmi d'occupazione temporanea (PO) con sostegno al collocamento	Attività pratiche artigianali in atelier e laboratori come il recupero e il riciclaggio di diversi oggetti e materiali: biciclette, legno, ferro, carta, stoffe,...., e attività di servizio (es. traslochi, sgomberi, stiratura). A ciò sono integrati: sostegno al collocamento, apprendimento pratico della lingua italiana, brevi stage in azienda. Durata prevista: 4 mesi.	PCI poco e non qualificate, sia di lingua italiana sia che necessitano di migliorarne le conoscenze, per le quali non ci sono percorsi settoriali. Età: dai 25 anni.
Altri PO	Attività pratiche e di servizio (come PO con sostegno) e attività all'aperto (manutenzione sentieri, zone verdi,...) ma senza attività sistematiche di sostegno al collocamento, di apprendimento dell'italiano e senza stage in azienda. Durata prevista: 6 mesi.	PCI poco e non qualificate dai 25 anni, PCI a rischio di disoccupazione di lunga durata o di difficile collocamento.
PO specifici alle professioni delle PCI	Occupazioni temporanee nelle professioni delle PCI o professioni affini presso amministrazioni pubbliche e enti senza scopo di lucro. Per PCI del settore edile e genio civile e della ristorazione sono organizzati collettivamente PO appositi.	PCI qualificate di tutte le professioni. PCI, qualificate e non, dei settori edile, genio civile, alberghiero e ristorazione.
Periodo di pratica professionale (PPP)	Pratica professionale di 6 mesi nella professione appresa, in azienda. Possibilità di effettuare un PPP in un altro Cantone (1 giorno/settimana: corso linguistico). Durante la pratica i giovani percepiscono le indennità di disoccupazione, delle quali il 25% è fatturato al datore di lavoro. <u>Obiettivo</u> : acquisire esperienza professionale, creare contatti con potenziali datori di lavoro.	Giovani qualificati con scarsa esperienza professionale. <i>Se il tasso medio di disoccupazione in Svizzera supera il 3.3% per 6 mesi, possono partecipare a PPP anche le PCI esonerate dal periodo contributivo per formazione, durante il periodo d'attesa di 120 giorni prima del diritto alle indennità.</i>
Semestre di motivazione	Percorso di 6 mesi: attività pratiche e scolastiche, bilancio e orientamento, stage in azienda. <u>Obiettivo</u> : scegliere e trovare un apprendistato.	Giovani non qualificati dai 16 ai 18 anni iscritti in disoccupazione.
Bilancio-giovani	Bilancio e accompagnamento individuale durante 3 mesi. <u>Obiettivo</u> : apprendistato o lavoro.	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni.
Progetto Midada	Percorso d'inserimento professionale della durata massima di un anno da effettuare in modalità residenziale o semi-residenziale. <u>Obiettivo</u> : apprendistato o lavoro.	Giovani non qualificati dai 19 ai 24 anni, che necessitano di un accompagnamento specialistico.

Provvedimenti speciali		
Nome	Descrizione	Destinatari
Assegni per il periodo d'introduzione	Assegni versati durante i primi mesi d'attività a disoccupati di difficile collocamento che necessitano di una speciale introduzione. Durata dell'assegno: fino a 49 anni massimo 6 mesi (assegno medio: 40% di un salario usuale o da CCL); per assicurati dai 50 anni: 12 mesi (assegno medio: 50% di un salario usuale o da CCL). <u>Obiettivo:</u> compensare una prestazione lavorativa inizialmente incompleta.	PCI in età avanzata, con problemi di salute, con requisiti professionali insufficienti e, in caso di elevata disoccupazione, anche assicurati con scarsa esperienza professionale.
Assegni di formazione	Assegni che permettono a disoccupati non qualificati o qualificati in professioni che non hanno più mercato, d'intraprendere una nuova formazione. Deve trattarsi di formazione-lavoro come un apprendistato e non di studi a tempo pieno. Gli assegni equivalgono alla differenza tra lo stipendio d'apprendista versato dal datore di lavoro - e al massimo franchi 3'500.- mensili. Essi sono corrisposti per l'intera durata della formazione ma al massimo per tre anni. <u>Obiettivo:</u> qualificare o riqualificare in professioni che offrono possibilità d'impiego.	PCI di 30 anni o più senza qualificazione professionale o con qualifiche obsolete.
Sussidi per assicurati pendolari e soggiornanti settimanali	Sussidi che coprono le spese di viaggio (<i>mezzi pubblici, seconda classe</i>) e contribuiscono alle spese di vitto e alloggio (<i>15 fr. per pasti principali e 5 per la colazione / 300 fr. per l'alloggio</i>) durante i primi 6 mesi di una nuova occupazione fuori dalla regione di domicilio. <u>Obiettivo:</u> incentivare la mobilità geografica.	Assicurati che accettano un'occupazione distante oltre 50 km dal domicilio. Condizioni: queste spese di trasferta, di vitto e alloggio sono superiori a quelle che l'assicurato sosteneva prima della disoccupazione e, tenuto conto di questi costi, con la nuova occupazione l'assicurato subisce una perdita finanziaria rispetto al guadagno assicurato.
Promovimento dell'attività indipendente	1) <u>Indennità</u> per la fase di progettazione: 90 indennità di disoccupazione al massimo prima dell'avvio dell'attività. Durante questo periodo l'assicurato non è più tenuto ad essere collocabile e a ricercare lavoro come dipendente. 2) Presa a carico del <u>20% dei rischi di perdita</u> per fidejussioni prestate dalle organizzazioni che concedono fidejussioni alle piccole e medie imprese. <u>Obiettivo:</u> sostenere i disoccupati che si mettono in proprio.	Disoccupati che presentano un progetto di attività indipendente economicamente sostenibile e duratura.

Durante la partecipazione a provvedimenti di formazione e le 90 indennità di progettazione dell'attività indipendente, i disoccupati percepiscono le indennità giornaliere.

Sono riconosciute inoltre, se la misura non si svolge nel comune di domicilio, le spese di trasferta e contributi per il vitto e l'alloggio.

Non è possibile seguire queste misure allo scadere delle indennità, ad eccezione degli assicurati di 50 anni o più, che possono parteciparvi fino alla chiusura del termine quadro (in genere a 2 anni dall'inizio della disoccupazione) senza però percepire indennità.

Vi è anche la possibilità di riconoscere i costi delle misure di formazione e le eventuali spese di trasferta e i contributi di vitto e alloggio a persone che cercano lavoro ma che non

hanno periodo contributivo o non ne sono esonerate e non hanno appena esaurito le indennità. Queste frequentano i provvedimenti senza percepire indennità e il Cantone partecipa al 50% dei costi.

Durante i provvedimenti d'occupazione i partecipanti ricevono le proprie indennità ma è stabilita un'indennità giornaliera minima di franchi 102.- (per una partecipazione a tempo pieno), ciò anche per i partecipanti che svolgono pratiche professionali durante il periodo d'attesa di 120 giorni.

Nel caso del semestre di motivazione, i giovani senza periodo contributivo, che partecipano nel periodo d'attesa di 120 giorni, ricevono un'indennità mensile di franchi 450.-.

Per la partecipazione a misure d'occupazione si rimborsano, se del caso, le spese di trasferta ed è riconosciuto un contributo per il vitto e l'alloggio.

I sussidi dei provvedimenti speciali (a parte quelli riguardanti l'attività indipendente) sono aggiuntivi alla retribuzione del datore di lavoro. Quindi non sono più versate indennità giornaliere.

Allegato 3 - Provvedimenti della L-rilocc

Nome	Descrizione	Destinatari
Sostegno al collocamento per persone soggette al periodo d'attesa speciale della LADI e per persone al termine del diritto alle indennità di disoccupazione LADI	Presenza a carico dei costi di misure di sostegno al collocamento (corsi Tris, bilanci professionali e personali)	- Persone disoccupate esonerate dal periodo contributivo per formazione, riqualifica o perfezionamento, durante il periodo d'attesa di 120 giorni (per corsi non finanziati dalla LADI). - Persone disoccupate che hanno esaurito il diritto ad indennità della LADI e che non hanno più diritto a partecipare a provvedimenti
Incentivo all'assunzione	Incentivo alla creazione di nuovi posti di lavoro mediante il finanziamento degli oneri sociali (AVS/AI/IPG/AD/LPP obbligatoria) a carico del datore di lavoro, relativi alle persone assunte, per la durata effettiva del rapporto di lavoro, ma al massimo per 24 mesi. Ammontare: 100% degli oneri sociali a carico del DL (limite superiore: oneri calcolati sul guadagno massimo assicurabile ai sensi della LADI). <u>Obiettivo:</u> aiutare la creazione di posti di lavoro	Aziende private attive nei settori economici particolarmente colpiti dalla crisi, che creano nuovi posti di lavoro
Bonus di inserimento in azienda	Bonus aggiuntivo all'assegno per il periodo d'introduzione (API) della LADI. Il bonus addizionato all'API finanzia al massimo il 60% dello stipendio lordo. La durata dei due sussidi è la medesima. <u>Obiettivo:</u> incentivare il reinserimento di assicurati di difficile collocamento	Aziende private o pubbliche PCI di difficile collocamento beneficiarie di un assegno per il periodo di introduzione della LADI
Assunzione di disoccupati problematici	Sussidio corrispondente al massimo al 60% del salario d'uso o da CCL, versato alle aziende che assumono disoccupati che hanno esaurito le prestazioni previste dalla LADI, o che non ne hanno diritto, e il cui collocamento è difficoltoso. Durata: al massimo 12 mesi	Aziende private e pubbliche. PCI di difficile collocamento a fine o senza diritti LADI
Incentivi per nuove attività indipendenti	1) Consulenza da parte di personale specializzato durante il primo anno di attività. 2) Presenza a carico, mediante fideiussione, del 20% dei rischi di perdita per progetti particolarmente meritevoli che non hanno beneficiato degli aiuti previsti dalla LADI, in quanto presentati oltre i termini previsti. 3) Presenza a carico del 100% degli oneri sociali obbligatori (AVS/AI/IPG) effettivi del o dei titolari per una durata massima di 24 mesi	Persone, residenti da almeno un anno nel Cantone che presentano un progetto di attività indipendente, economicamente sostenibile e duratura
Indennità di trasloco	Aiuto alle spese di trasloco per occupazione fuori dalla regione di domicilio. Importo massimo di franchi 5'000.-. <u>Obiettivo:</u> incentivare la mobilità geografica	Disoccupati che soddisfano i requisiti per poter beneficiare delle prestazioni per pendolari e soggiornanti settimanali della LADI
Incentivo all'assunzione di giovani al primo impiego	Presenza a carico della partecipazione finanziaria del datore di lavoro prevista dalla LADI durante i periodi di pratica professionale, per giovani al primo impiego. Durata massima di 6 mesi. <u>Obiettivo:</u> incentivare il numero di periodi di pratica professionale per giovani al primo impiego	Aziende pubbliche e private . È concesso al massimo un PPP all'anno ogni 10 dipendenti

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la riallocazione del residuo del credito quadro di 21 milioni stanziato al Dipartimento della sanità e della socialità dagli artt. 18 - 27 del DL del 21 marzo 2007, concernente un credito complessivo di fr. 78'000'000.-, da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 26 ottobre 2011 n. 6557 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È riallocato un credito di fr. 12'476'298.- da destinare all'implementazione della strategia interdipartimentale per l'inserimento professionale di disoccupati in assistenza e all'estensione del progetto Mentoring su tutto il territorio cantonale.

Articolo 2

Per finanziare l'implementazione della strategia, è riallocato un credito di fr. 10'276'298.-, così ripartito:

- a) alla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie sono attribuiti fr. 8'629'298.-, di cui fr. 6'397'298.- iscritti al conto di gestione corrente del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento e fr. 2'232'000.- iscritti al conto di gestione corrente del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio per il sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani.
- b) alla Divisione dell'economia sono attribuiti i restanti fr. 1'647'000.-, iscritti al conto di gestione corrente del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione del Lavoro.

Articolo 3

Per il finanziamento dei costi di promozione e realizzazione su tutto il territorio cantonale del progetto Mentoring sono riallocati fr. 2'200'000.-. Il credito è iscritto al conto di gestione corrente del Dipartimento della sanità e della socialità, Ufficio per il sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani.

Articolo 4

Con l'adozione del presente decreto legislativo vengono a cadere gli artt. 18 a 27 del DL del 21 marzo 2007 concernente un credito complessivo di fr. 78'000'000.-, da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010.

Articolo 5

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.